

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-08-2019

NORD

ARENA	12/08/2019	21	Bloccati sul fondo del vaio Salvati dal Soccorso alpino <i>Redazione</i>	3
BRESCIAOGGI	12/08/2019	10	Nel Bresciano due missioni a settimana con elicotteri <i>Redazione</i>	4
BRESCIAOGGI	12/08/2019	10	Tragico volo in un canalone Pensionato muore sull'Aviolo <i>Claudia Venturelli</i>	5
CORRIERE DELLE ALPI	12/08/2019	12	Canal del Mis, una passeggiata per rilanciare la valle <i>Federico Brancaleone</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	12/08/2019	17	Tamponamento fra moto due centauri all'ospedale Bimbo cade in bici a Vodo <i>Redazione</i>	7
GAZZETTINO BELLUNO	12/08/2019	30	Baby-cicloturista cade sulla ciclabile: è grave <i>Redazione</i>	8
GAZZETTINO ROVIGO	12/08/2019	28	Allarme "impazzito", disagi tra i residenti di via Pascoli <i>M Sca</i>	9
GAZZETTINO ROVIGO	12/08/2019	30	Cade in acqua e muore "re" tedesco dell'ecologia = Di casa da 30 anni a Porto Fossone <i>Francesco Campi</i>	10
GIORNALE DI BRESCIA	12/08/2019	8	Muore in montagna dopo volo di 100 metri = Precipita dalla cima del monte Aviolo per 100 metri: muore esperto alpinista <i>Giuliana Mossoni</i>	11
GIORNALE DI BRESCIA	12/08/2019	12	Feriti nel ribaltamento, migliorano le loro condizioni <i>Redazione</i>	13
GIORNALE DI VICENZA	12/08/2019	9	L'auto sbanda e si rovescia Donna liberata dai pompieri <i>Redazione</i>	14
GIORNALE DI VICENZA	12/08/2019	14	Scattato il ripristino del dopo alluvione Una comunità unita <i>Redazione</i>	15
GIORNALE DI VICENZA	12/08/2019	14	Sbagliano il sentiero Soccorsi nel canalone <i>Redazione</i>	16
GIORNALE DI VICENZA	12/08/2019	18	Auto fuori strada, feriti due ragazzi <i>Gerardo Rigoni</i>	17
MATTINO DI PADOVA	12/08/2019	18	Drammatica gita, 88enne cade e ruzzola nel dirupo <i>Redazione</i>	18
NAZIONE LA SPEZIA	12/08/2019	39	Zeri, allarme per due bikers <i>Redazione</i>	19
PREALPINA	12/08/2019	7	Attenzione alle gite di stagione: allerta meteo della Regione <i>Redazione</i>	20
PROVINCIA DI LECCO	12/08/2019	31	Il paese è rinato grazie all'aiuto di tutti <i>Paolo Valsecchi</i>	21
SECOLO XIX LA SPEZIA	12/08/2019	25	Scossa di terremoto a Casola e Fivizzano <i>Redazione</i>	22
ADIGE	12/08/2019	12	Schianto a Fonzaso, trentini feriti <i>Redazione</i>	23
GAZZETTINO TREVISO	12/08/2019	28	La Marca nel forno, ma da domani è allerta temporali <i>Redazione</i>	24
GIORNO BERGAMO	12/08/2019	34	Si ribalta pulmino della parrocchia, grave l'autista <i>Redazione</i>	25
GIORNO MILANO	12/08/2019	41	Lucernate brucia E i roghi notturni destano sospetti <i>Monica Guerri</i>	26
GIORNO MILANO	12/08/2019	43	Vigili del fuoco: una realtà consolidata da mille interventi <i>Redazione</i>	27
GIORNO MILANO	12/08/2019	45	Lambro e Seveso, arriva il piano regionale <i>Rosario Palazzolo</i>	28
GIORNO BRESCIA	12/08/2019	34	Muore precipitando in un dirupo <i>Beatrice Raspa</i>	29
GIORNO PAVIA	12/08/2019	35	Uscita di strada sulla A21: due morti <i>Stefano Zanette</i>	30
NUOVA VENEZIA	12/08/2019	12	Scuole, stanziati 360 mila euro contro i danni del maltempo <i>Redazione</i>	31
NUOVA VENEZIA	12/08/2019	15	Ondata di caldo Protezione civile in azione per gli anziani = Anziani, i giorni più caldi Scende in campo anche la Protezione civile <i>M Ch</i>	32
NUOVA VENEZIA	12/08/2019	21	Principio d'incendio in lavanderia Pompieri al lavoro <i>Redazione</i>	33
PROVINCIA PAVESE	12/08/2019	9	Incendio nella notte auto distrutta dalle fiamme <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-08-2019

REPUBBLICA TORINO	12/08/2019	5	Ana Cristina, la passione per le vette un amore sbocciato tardi <i>Cristina Palazzo</i>	35
REPUBBLICA TORINO	12/08/2019	15	L'immagine dei lettori I danni del maltempo <i>Redazione</i>	36
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	12/08/2019	37	Velista cade dalla barca Muore un turista tedesco = Cade dalla barca e annega Il corpo trovato dopo alcune ore <i>Mario Tosatti</i>	37
SECOLO XIX GENOVA	12/08/2019	21	Mareggiate in Liguria, dall'Europa 27 milioni <i>Emanuele Rossi</i>	38
STAMPA CUNEO	12/08/2019	44	Muore a tredici anni sull'auto dei genitori finita fuori strada = Muore a tredici anni sull'auto dei genitori finita fuori strada <i>Matteo Borgetto</i>	39
STAMPA CUNEO	12/08/2019	45	Si ribalta con il trattore e annega nel canale <i>Ri</i>	40
STAMPA CUNEO	12/08/2019	55	Luglio tra i più caldi ma rinfresca da nord ovest mare invaso dalla plastica <i>Luca Mercalli</i>	41
STAMPA TORINO	12/08/2019	41	"Come la violenza di un uragano Abbiamo temuto il peggio" <i>Matteo Roselli</i>	42
TIRRENO LUCCA	12/08/2019	12	Volo di 20 metri dal sentiero Grave una donna di 53 anni <i>Redazione</i>	43
meteoweb.eu	11/08/2019	1	Allerta Meteo, pericolosissima convergenza di maltempo sulle Alpi: allarme alluvioni al Nord, altri 3 giorni di super caldo al Centro/Sud. Cambia tutto a Ferragosto <i>Redazione</i>	44
meteoweb.eu	11/08/2019	1	Incidenti in Montagna: escursionista trovato morto nel Bresciano <i>Redazione</i>	45
meteoweb.eu	11/08/2019	1	Montagna: soccorsi due escursionisti dispersi sul Passo Godi <i>Redazione</i>	46
meteoweb.eu	11/08/2019	1	Allerta Meteo Veneto: instabilità da domani, in arrivo rovesci e temporali <i>Redazione</i>	47
meteoweb.eu	11/08/2019	1	Maltempo al Nord, allerta meteo in Lombardia: nelle prossime ore in arrivo forti piogge e temporali <i>Redazione</i>	48
meteoweb.eu	11/08/2019	1	Incidenti in montagna: ferito un alpinista sul Gran Sasso <i>Redazione</i>	49
meteoweb.eu	11/08/2019	1	Maltempo: un violento temporale si sa abbattendo su Torino, è allerta <i>Redazione</i>	50
ansa.it	11/08/2019	1	In arrivo forti temporali sul Piemonte - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	51
genova.repubblica.it	11/08/2019	1	Ponte, i parenti delle vittime: "Non saremo alla celebrazione del crollo il 14 agosto" <i>Redazione</i>	52
oggitreviso.it	11/08/2019	1	Previsti forti temporali: allerta maltempo in Veneto. <i>Redazione</i>	53
quibrescia.it	12/08/2019	1	Scivola sulla cresta, muore alpinista bresciano <i>Redazione</i>	54
veronasera.it	11/08/2019	1	Nuova perturbazione in arrivo sul Veneto: lunedì attesi temporali <i>Redazione</i>	55
langheroeromonferrato.net	11/08/2019	1	Maltempo, pioggia su Torino, bomba d'acqua a Chieri, gradine nel nord astigiano <i>Redazione</i>	56
udine.diariodelweb.it	11/08/2019	1	Si infortuna al ginocchio mentre arrampica: interviene il Soccorso Alpino <i>Redazione</i>	57

Ennesimo intervento nella zona del ponte tibetano

Bloccati sul fondo del vaio Salvati dal Soccorso alpino

[Redazione]

VALSORDA. Ennesimo intervento nella zona del ponte tibetano. Bloccati su un salto di roccia, sul fondo di un vaio. Una coppia di escursionisti, lui trentunenne di Ancona, lei 32 anni di Bussolengo, sono stati salvati ieri dalla squadra del Soccorso alpino (Cnsas-Cai) veronese. Percorso il ponte tibetano, con l'intenzione di compiere un percorso ad anello, erano finiti fuori sentiero, in uno dei tanti punticci il tracciato, mal segnalato, può indurre in errore. La squadra dei soccorritori ha attrezzato una corda fissa di 60 metri e aiutato i due giovani nella discesa del canale, riaccompanandoli poi alla macchina parcheggiata in località Malga Biancari. Erano equipaggiati, nulla da dire, osserva Roberto Morandi, capostazione del Cnsas-Cai scaligero. Ma quella zona, la Valsorda, occupa ormai un buon terzo del totale dei nostri interventi: sentieri frequentati e mal segnalati, un problema ormai più che noto. Un recente incontro con il sindaco di Maraño lascia ben sperare. Servono interventi urgenti. Intanto vale un consiglio: se il percorso escursionistico diventa impervio, costringe a usare le mani... meglio desistere, perché forse si sta sbagliando. Missione compiuta, squadra rientrata: senza neppure un bagno per rinfrescarsi. Una base vera, il Soccorso alpino, infatti non si ferma mai. L'aspetta da alcuni anni. P.M. -tit_org-

Nel Bresciano due missioni a settimana con elicotteri

[Redazione]

Nel 2018 I Cnsas lombardo ha registrato un lieve calo nel numero delle missioni, 1233 rispetto ai 1270 del 2017, anno record per gli interventi di soccorso in zone impervie. SU 1273 PERSONE assistite, 483 illese, 60 decedute e 15 disperse. Su 909 missioni con eliambulanza, 870 sono partite dalle 5 elibasi di Areu. I velivoli decollati da Brescia sono stati 124, una media di più di due interventi di emergenza con l'elicottero a settimana. Nel 23% dei casi (28 persone soccorse) l'intervento non ha richiesto cure mediche; 9 i deceduti, 86 i feriti (69%), e 1'1% i dispersi. Le principali cause degli incidenti in montagna o in altro ambiente impervio sono le cadute (37%), i malori (12,7%) e la perdita di orientamento (7,8%). Il 36,5% delle chiamate riguardano l'escursionismo, il 12,4% lo sci alpino in pista, il 5,9% l'alpinismo, il 5,5% la mountain bike e il 4,9% la ricerca funghi. NEL PROSSIMO triennio, la rete del Soccorso alpino potrà contare su un fondo straordinario di 150 mila euro finanziato dalla Regione per reperire servizi elicotteristici al di fuori della convenzione con l'Area Inoltre, il Pirellone fornirà al Cnsas 33 apparecchi radio portatili, uno per stazione. L'obiettivo dello stanziamento è innalzare gli standard di sicurezza tra i soccorritori che intervengono con l'elisoccorso correndo spesso rischi concreti in situazioni difficili. L'accordo stipulato tra Regione e Soccorso alpino punta a ridurre i tempi di intervento e aumentare la sicurezza degli operatori. In prospettiva l'obiettivo è radicare il servizio di pronto intervento sul territorio. -tit_org-

Era scomparso da sabato notte. Ieri il drammatico epilogo delle ricerche promosse dal Soccorso alpino Tragico volo in un canalone Pensionato muore sull'Aviolo

[Claudia Venturelli]

EDOLO. Era scomparso da sabato notte. Ieri il drammatico epilogo delle ricerche promosse dal Soccorso alpino. Tragico volo in un canalone Pensionato muore sull'Aviolo. L'impatto da 100 metri di altezza non ha lasciato scampo al 66enne Dante Fausto Steffanoni, un esperto alpinista di Corte Franca. Claudia Venturelli: Era disperso da sabato sera sui monti sopra Edolo. Il suo corpo senza vita è stato avvistato e recuperato ieri mattina dai tecnici del Soccorso alpino della locale stazione, con il supporto strategico dell'elicottero del 118 di Sondrio. La vittima è un 66enne di Corte Franca, Dante Steffanoni, da tutti conosciuto come Fausto. I familiari, non vedendolo tornare a casa, hanno lanciato l'allarme attorno alle 21 di sabato. Esperto di montagna, Dante Steffanoni aveva parcheggiato la sua automobile sulla strada del monte Colmo ed aveva raggiunto il rifugio Malga Stain. Poi si era diretto alla cima Aviolo. La chiamata al 112 della moglie che lo aspettava a casa ha subito messo in moto la macchina delle ricerche, con le squadre da terra del Soccorso alpino che hanno iniziato a perlustrare la zona. LE RICOGNIZIONI sono continuate fino alle 4 di ieri mattina, poi una pausa fino alle 6 quando è tornato in azione anche l'elicottero del 118 che ha compiuto un'escursione dall'alto dopo aver sbarcato tre squadre in quota. A rendere difficoltoso l'intervento, oltre alla natura di per sé impervia della zona, anche la nebbia con la visibilità dei piloti al minimo. Proprio la foschia che ha avvolto la cima ha richiamato presto l'elicottero alla base, e in alto, nonostante la zona difficile dal punto di vista tecnico e le continue scariche di sassi, hanno continuato a lavorare una trentina di tecnici del Soccorso alpino coordinati dal delegato Pino Mazzucchelli. Sul posto anche il Soccorso alpino della Guardia di finanza, le squadre dei Vigili del fuoco di Edolo e l'elicottero della Protezione civile di Regione Lombardia, che però ha avuto gli stessi problemi di visibilità e non ha potuto sorvolare la zona. La tragedia non ha avuto testimoni, quindi è solo possibile ipotizzare la dinamica della disgrazia. Dante Fausto Steffanoni, alpinista esperto ed attrezzato, con tutta probabilità stava rientrando dal versante Est della montagna dopo aver raggiunto la cima e percorso le creste, quando è scivolato in un canalone e per lui non c'è stato scampo. Un volo di più di 100 metri. Ci sono volute più di tre ore ai tecnici del Cnsas per raggiungere il corpo senza vita dell'uomo e procedere con le operazioni di recupero. GRAZIE A UNA breve tregua concessa dalla nebbia - che potrebbe anche aver provocato la caduta fatale - l'elicottero di Sondrio è riuscito a sbarcare in quota. Il medico ha constatato il decesso, quindi la salma è stata recuperata con il verricello e trasferita nella camera mortuaria per il riconoscimento dei familiari, che nel frattempo avevano raggiunto Edolo. La procura ha già autorizzato la sepoltura. La salma di Fausto Steffanoni dunque rientrerà nelle prossime ore all'abitazione di Corte Franca, dove sarà allestita la camera ardente. La dinamica dell'incidente del resto appare molto chiara. A tradire Steffanoni, che aveva percorso itinerario decine di volte anche in veste di guida di piccole comitive, sarebbe stata una fatalità. Durante la discesa avrebbe messo un piede in fallo precipitando. La tragedia ha offerto lo spunto al Soccorso alpino per riaffermare i principi di sicurezza per affrontare la montagna, consci che il rischio zero non esiste: fare ascensioni in base al grado di preparazione, equipaggiarsi, controllare le previsioni del tempo e possibilmente non avventurarsi da soli, ricordano i tecnici del Cnsas. Il teatro della tragedia costata la vita al pensionato 66enne di Corte Franca. L'elicottero del Soccorso alpino sorvola il lago di Aviolo. Dante Fausto Steffanoni - tit_org- Tragico volo in un canalone Pensionato muore sull'Aviolo

sospirolo

Canal del Mis, una passeggiata per rilanciare la valle

[Federico Brancaleone]

SUSPIRÓLO SUSPIRÓLO GOSALDO. Cent'anni fa la strada: un momento di incontro, studio e confronto per la promozione turistica e sviluppo della Valle del Mis. Questo l'intento di chi, Pro loco "Monti del Sole" e Centro studi della montagna sospirolese, con tanti volontari e enti coinvolti, ha promosso la giornata di sabato, che ha visto centinaia di escursionisti percorrere la vecchia strada per Canal del Mis. Per progettare il futuro è necessario conoscere il passato, perciò quello dal ponte di San Remedio fino a Pattine è stato un vero viaggio nel passato, con testimonianze e ricostruzioni storiche così precise che solo i colori resi vivi del bei sole hanno fatto la differenza coi bianco e nero delle cartoline dell'epoca. La cerimonia. Di buon'ora si sono ritrovati al ponte di Mis, dove partiva la vecchia strada, i sindaci di Sospirolo, Rivamonte, Sagron-Mis e i presidenti delle Pro loco di Sospirolo e Gosaldo. Ha aperto sindaco di casa: È doveroso ricordare gli sforzi compiuti cent'anni fa, senza mezzi, con l'intento di creare vie di comunicazione per unire comunità; ora noi abbiamo il dovere di valorizzare questi collegamenti in accordo tra amministrazioni, ha ricordato Mario De Bon. Per la Provincia, Ivan Minella ha definito quella di Canai del Mis una strada di coraggio, ricordando le difficoltà di allora nel costruirla e accennando poi al recente impegno nel ripristino dopo Vaia. È Giovanni Deon, sindaco di Rivamonte, a ricordare le battaglie di metà anni 90 per la riapertura della strada, dopo quasi trent'anni di chiusura (per lo spopolamento dopo la costruzione della diga e l'alluvione del '66). La manifestazione. Grazie alla brillante regia di Pieranna Casanova, un serpentone di visitatori ha potuto rivivere vari momenti storici lungo il percorso. Francesco Bacchetti, mente dell'iniziativa, ha vestito i panni del litografo Angelo Guernieri, che nel 1844 raccontava del viaggio impervio proprio su quella tratta. Passo dopo passo, si sono incontrati i personaggi di allora, come la maestra Paola Dal Monte che insegnò a Genova, alpinisti famosi che affrontarono arrampicate in loco, come Castiglioni, Brunner e Detassis, uomini e donne di Genova, col loro semplice vissuto, il vescovo e il cappellano, i frati e i pompieri, personaggi che ritrassero i luoghi come Bepi Zanfron o semplici abitanti come Toni dal Bus. Non sono mancati aneddoti come la gita del Cai del 1908, incontri con contrabbandieri e boscaioli, il riferimento ai fatti della Madonna di Voltago e a Buzzati. Due i momenti dedicati a entrambe le guerre, coi tristi fatti legati a quelle terre, e un cenno a parte merita la ricostruzione esatta del salvataggio di Oliva Casanova durante l'alluvione, che traversò le sponde del lago su una vanuja (per la ricostruzione è stata usata quella originale). Al termine, a Pattine, grande festa con cibo e balli nell'ambito della manifestazione "Sognando California". Successo anche per le visite guidate alla cabina comandi e al coronamento della diga di Santa Giuliana a cura dei tecnici di Enel Green Power. Federico Brancaleone I partecipanti alla passeggiata da San Remedio a Pattine -tit_org-

Tamponamento fra moto due centauri all'ospedale Bimbo cade in bici a Vodo

[Redazione]

Tamponamento fra moto due centauri all'ospedale Bimbo cade in bici a Vodo BORGIO VALBELLUNA. Tamponamento fra due moto ieri sera all'altezza del distributore Repsol, a Triduvana. Due centauri trentini, un uomo e una donna, sono stati portati in ospedale, con ferite lievi. L'incidente è successo attorno alle 18.30. Secondo una prima ricostruzione le moto si trovavano dietro ad un'auto (tutti i mezzi viaggiavano in direzione Feltre), la quale avrebbe frenato all'improvviso. I conducenti delle moto hanno dovuto frenare a loro volta e si sono tamponati. I mezzi procedevano a bassa velocità, fortunatamente, perché si trovavano in colonna e la caduta non è stata rovinosa. L'uomo, A.G.D, di 57 anni e la donna, A.P.M., 56 anni, sono stati portati al Pronto Soccorso dell'ospedale di Belluno, l'uno per una frattura composta della scapola, l'altra per una microfrattura. Entrambi dopo gli accertamenti sono stati dimessi. Dei rilievi dell'incidente si stanno occupando i carabinieri della stazione di Mei. Sul posto c'erano anche i vigili del fuoco di Belluno, che hanno aiutato nelle fasi di soccorso e hanno rimosso i detriti dalla carreggiata. VODO Brutto incidente, nel tardo pomeriggio, a Vodo di Cadere: vittima un turista di nove anni. Il bambino stava percorrendo la pista ciclabile tra Peaio e Vodo quando ha perso l'equilibrio finendo rovinosamente a terra. Non indossando il casco ha riportato un trauma cranico. Sul posto è intervenuto subito l'elisoccorso che lo ha trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale di Belluno dove è stato sottoposto agli accertamenti clinici del caso e tenuto sotto osservazione. Le sue condizioni non destano particolari preoccupazioni. A sinistra i mezzi coinvolti nell'incidente, sopra una fase dei soccorsi -tit_org-

Tamponamento fra moto due centauri all'ospedale Bimbo cade in bici a Vodo

Baby-cicloturista cade sulla ciclabile: è grave

[Redazione]

Paura ieri sera a Vodo, dove vicino alla ciclabile tra Peaio e Vodo è arrivato l'elicottero di Pieve di Cadore per un baby-cicloturista che stava percorrendo la via con i genitori. Il piccolo S.L., 12 anni veneziano, era in sella sulla sua due ruote ma non indossava il casco. All'improvviso avrebbe perso il controllo della bici finendo rovinosamente a terra e sbattendo la testa sull'asfalto. È rimasto cosciente. ma visto il grave trauma cranico il 118 ha inviato l'eliambulanza. Erano stati contattati anche i carabinieri della Compagnia di Cortina per l'eventuale supporto nel controllo del traffico, visto l'atterraggio dell'elicottero, vicino alla ciclabile. Affidato alle cure dei sanitari dell'ospedale San Martino di Belluno il bimbo ieri in serata era ancora in osservazione. Ecco gli altri soccorsi delCnsas. CANALE D'AGORDO Ieri alle 11,20 il Soccorso alpino della Val Biois è intervenuto a Canale d'Agordo, sopra Capanna Cima Comelle, per un'escursionista che si era procurata la sospetta frattura di un braccio. La donna, T.C., 66 anni, di Belluno, è stata raggiunta da una soccorritrice, anche infermiera, che le ha prestato assistenza e la ha accompagnata all'ambulanza. VALDIZOLDO Alle 14.20 una squadra del Soccorso alpino della Val di Zoldo si è portata in jeep nei pressi di Malga Pioda, dove una donna bellunese, M.P 68 anni, aveva riportato la probabile rottura di una caviglia e la ha trasportata al rendez vous con l'ambulanza. Il Soccorso alpino di Alleghe, dopo averla geolocalizzata, è andato a prendere con il fuoristrada una turista greca di 66 anni, che si era fatta male a un polso, per condurla fino ai Piani di Pezze e affidarla all'ambulanza. SAN GREGORIO Nel pomeriggio la Centrale del 118 ha ricevuto la chiamata di una coppia di escursionisti in difficoltà sul Monte Pizzocco. Scendendo verso Forcella Intrigos dopo aver raggiunto la cima, i due venticinquenni, lei di Mei (BL), lui di Ferrara, a causa della nebbia avevano perso l'orientamento e non riuscivano più a ritrovare il sentiero. Dopo averli geolocalizzati e tentato di indirizzarli via telefono, è partito il Soccorso alpino di Feltre. Dopo averli raggiunti, i soccorritori li hanno riaccompanati sul sentiero e sono scesi con loro alle Ere per poi portarli alla macchina con la jeep. LIVINALLONGO Verso le 18.30 una squadra del Soccorso alpino di Livinallongo è invece intervenuta lungo il sentiero della cascata sul Rio Retiz. un semplice percorso ad anello che però per un tratto di alcuni metri è franato dopo il passaggio di Vaia ed è attrezzato con un cavo. Nel passare quel punto dopo il marito, un'escursionista di 45 anni di Monza (MB) è scivolata nella scarpata rimanendo appesa alla fune metallica, senza che il compagno riuscisse a tornare da lei. Due soccorritori si sono quindi portati sul posto in una ventina di minuti e la hanno aiutata a risalire sul sentiero. 11 bimbo di 12 anni era senza casco tra Peaio e Vodo SOCCORSI SOCCORSI bimbo cade sulla ciclabile tra Peaio e Vodo -tit_org-

Allarme "impazzito", disagi tra i residenti di via Pascoli

[M Sca]

DISTURBO ALLA QUIETE ROVIBO Un allarme, scattato all'improvviso sabato pomeriggio, in un'abitazione di via Pascoli, ha tenuto impegnati per alcune ore i vigili del fuoco. Tra il fastidio generale, soprattutto dei condòmini di via Curiel 1. Erano circa le 17.30 quando da una delle abitazioni tra il civico 37 e il 41 di via Pascoli è partita la sirena: quando si sa no resi conto che nessuno interveniva per fermarlo, probabilmente perché i proprietari della casa si trovano in vacanza, non è rimasto altro da fare che telefonare ai vigili del fuoco. Questi ultimi hanno consigliato di provare a chiamare la polizia. Ad un tratto l'allarme si è spento. Nel frattempo una pattuglia della polizia si è recata sul posto: sembrava tutto risolto, ma invece non era così, visto che verso le 19.30, dalla stessa casa, la sirena è ripartita. E così non è rimasto che chiamare pompieri e polizia. I vigili del fuoco dopo un paio di ore hanno avuto finalmente la meglio sull'allarme, che ha smesso di suonare a sera inoltrata. E così, poco prima che si rischiasse di passare una notte insonne, i residenti possono tirare un bei sospiro di sollievo. M.Sca. -tit_org- Allarme impazzito, disagi tra i residenti di via Pascoli

Cade in acqua e muore "re" tedesco dell'ecologia = Di casa da 30 anni a Porto Fossone

[Francesco Campi]

Cade in acqua e muore tedesco dell'ecologia ^Johannes Hengstenberg avrebbe compiuto 75 anni oggi Era in vacanza a Rosolina L'imprenditore e ambientalista tedesco Johannes Dietrich Hengstenberg è morto nel pomeriggio di ieri dopo essere caduto nelle acque dell'Adige mentre si trovava a bordo di un'imbarcazione a Rosolina, alla Marina di Porto Fossone. Secondo una prima ricostruzione, Hengstenberg è caduto in acqua dal natante a causa di un malore. La moglie si è accorta della caduta e ha dato subito l'allarme. Sono intervenuti per le ricerche i vigili del fuoco e i carabinieri di Rosolina mare, oltre all'ambulanza del Suem 118. Il corpo è stato ritrovato privo di vita circa un'ora dopo. Johannes Dietrich Hengstenberg, di Berlino, avrebbe compiuto oggi 75 anni, era noto per le sue battaglie a difesa del clima: era un imprenditore nel campo del sociale. È stato anche ricercatore e dal 1978 al 1984 ha lavorato al Max Planck Institute. Campi a pagina VI Di casa da 30 anni a Porto Fossone ^Johannes Dietrich Hengstenberg era a bordo del suo catamarano quando ha avuto un malore ed è caduto ^Imprenditore di Berlino, era un guru delle campagne in difesa dell'ambiente. Oggi avrebbe compiuto 75 anni ROSOLINA Oggi avrebbe compiuto 75 anni. Ieri ha perso la vita alla foce dell'Adige, cadendo dal proprio catamarano verso le 16.30. Una vita non banale quella di Johannes Dietrich Hengstenberg, originario di Monaco e residente a Berlino, in vacanza a Rosolina Mare, che nel 2009 ha ottenuto la Croce al merito della Repubblica federale tedesca per il suo impegno in ambito ambientale. L'uomo, sempre pronto al sorriso, era ormai di casa nella zona, visto che da circa un trentennio ormeggiava la propria barca nella marina di Porto Fossone, il porticciolo che si apre sulla sponda sinistra dell'Adige, sul territorio di Rosolina. Una persona considerata un po' stravagante dalle persone del posto, visto anche che qualche volta era addirittura arrivato da Monaco in bicicletta, essendo stato, fra l'altro, un precursore delle "recumbent", le bici reclinate, quelle nelle quali si sta seduti. L'INCIDENTE Ed è proprio a Porto Fossone, sul suo catamarano di una decina di metri, che si trovava, ieri pomeriggio, intento in alcuni lavori di piccola manutenzione, quando attorno alle 16.30 è improvvisamente caduto in acqua. La compagna era con lui e ha subito dato l'allarme, non sapendo dire con precisione se l'uomo fosse scivolato o stato colto da un malore improvviso. Nonostante il tempestivo allarme, le ricerche del corpo sono state particolarmente difficili, anche perché, oltre alla corrente, in quel momento l'acqua del fiume risultava particolarmente torbida. I vigili del fuoco sono intervenuti da Mestre con il nucleo sommozzatori e l'elicottero per le ricerche, che sono durate per circa un'ora, fino a quando il 75enne è stato ritrovato, ormai senza vita. Il medico, intervenuto dal presidio di Rosolina Mare come l'ambulanza, non ha potuto fare altro che constatare il decesso, senza esprimersi sulla causa: se il malore, che ha provocato la caduta, o la caduta stessa. La salma è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria, con il pm di turno, il sostituto Francesco D'Abrosca. che potrebbe limitarsi a un esame esterno, non essendo al momento rilevabile alcun profilo penalmente rilevante, trattandosi in ogni caso di una morte avvenuta per cause accidentali o naturali. In Germania, Hengstenberg era una personalità di rilievo sul fronte della lotta al cambiamento climatico, che combatte da molti anni. Nella pagina di Wikipedia a lui dedicata viene definito protettore del clima tedesco e imprenditore sociale. Dal 1978 al 1984 ha lavorato come ricercatore alla Max Planck Society, vincendo poi un dottorato in macroeconomia sull'influenza di Adam Smith sulla teoria dell'alienazione di Karl Marx. Nell'87 ha fondato il Global Challenges Network, mentre nel '92 ha dato vita all'Energy Working Group a Monaco, che è diventata "co2online", società di consulenza senza scopo di lucro, che ha come obiettivo quello di aiutare a fermare il cambiamento climatico, riducendo il consumo di energia delle famiglie e le relative emissioni di CO2, grazie a controlli gratuiti e campagne informative, sostenute dal governo tedesco e dall'Unione europea. Francesco Campi I VIGILI DEL FUOCO HANNO IMPIEGATO ORE PER RECUPERARE IL CORPO NELL'ADIGE OSTACOLATI DALLE ACQUE TORBIDE -tit_org- Cade in acqua e muore re tedesco dell'ecologia - Di casa da 30 anni a Porto Fossone

Muore in montagna dopo volo di 100 metri = Precipita dalla cima del monte Aviolo per 100 metri: muore esperto alpinista

[Giuliana Mossoni]

Muore in montagna dopo volo di 100 metri Esperto alpinista precipita nell'ascesa del monte Aviolo e perde la vita dopo una terribile caduta: aveva 65 anni ed era l'ex presidente del Cai di Provaglio d'Iseo. È finita in tragedia un'escursione sui monti dell'Alta Valcamonica per un esperto alpinista, che durante l'ascesa del monte Aviolo è precipitato per 100 metri perdendo la vita. La vittima è Dante Steffanoni, 65enne di Borgonate, che in passato era stato presidente del Cai di Provaglio d'Iseo. L'uomo aveva iniziato l'escursione sabato mattina e per il mancato rientro era scattato l'allarme. Dopo una notte di ricerche il corpo è stato avvistato in un canalone sotto la cima e recuperato dall'elicottero del soccorso alpino. A PAGINA 8 E 9 BILANCIO TRAGICO Quinta vittima del 2019 e tredicesima da marzo dell'anno scorso A Edolo. Il soccorso alpino intervenuto per il recupero del corpo dell'alpinista precipitato sul monte Aviolo Precipita dalla cima del monte Aviolo per 100 metri: muore esperto alpinista Giuliana Mossoni L'allarme è scattato intorno alle 21 di sabato: Dante Steffanoni, escursionista di 65 anni di Borgonate, non era rientrato a casa dopo un'uscita alla Cima Aviolo, a 2.870 metri sui monti di Edolo. Dopo una notte di ricerche, il suo corpo è stato avvistato in fondo a un canalone alle 9.30 circa di ieri, proprio sotto la cresta, e recuperato dall'elicottero con il verricello: per lui è stata fatale una caduta di almeno cento metri, con tutta probabilità mentre si trovava sul sentiero del ritorno. Squilli a vuoto. L'uomo si era messo in macchina da solo sabato mattina, aveva lasciato l'auto sulla strada del Monte Colmo, sopra Edolo, e si era diretto a Malga Stain e quindi al passo Gallinera, da dove aveva poi iniziato la salita al Monte Aviolo. Alpinista esperto e ben equipaggiato, dopo la scalata aveva iniziato la discesa, quando probabilmente qualcosa non è andato per il verso giusto. Per un tratto di strada aveva anche attivato l'app Geo Rescue, e infatti un pezzo del suo cammino era tracciato, ma poi l'aveva spenta. I soccorritori, attivati nella serata di sabato, hanno provato a contattarlo al telefono, che squillava invano. Dalla base di Edolo del Soccorso alpino sono così partite le squadre, coordinate dal responsabile Pino Mazzucchelli: si sono portati in quota nonostante il buio, arrivando da una parte fin sotto la Cima Aviolo, all'attacco delle catene, e passando dal bivacco Festa dall'altro. Dal cielo. Nel frattempo è stato chiesto il supporto dell'elicottero 118 abilitato al volo notturno, che ha effettuato una ricognizione dall'alto. Le ricerche si sono interrotte intorno alle 4.30, per consentire alle squadre di riorganizzarsi, visto che la zona è impervia e, alle prime luci dell'alba, la ripartenza. Gli uomini del Soccorso alpino e della Guardia di finanza sono stati portati in quota dall'elicottero della Protezione civile regionale. L'intervento dal cielo è stato difficoltoso per la presenza di una fitta coltre di nebbia, che ha intralciato le operazioni per tutta la mattinata. Nella prima finestra libera dalla foschia l'elicottero è riuscito ad alzarsi e ha individuato il corpo di Steffanoni nella zona della cresta, verso il bivacco Festa, quando erano circa le 9.30. Il recupero del corpo senza vita dell'esperto alpinista è stato piuttosto difficoltoso: i volontari si sono calati con le corde in un punto impervio, che continuava a scaricare sassi, e hanno raggiunto la salma che, dopo il nulla osta del magistrato e l'arrivo del medico, che ne ha constatato il decesso, è stata portata a valle in elicottero e già nel pomeriggio riconsegnata ai familiari per il riconoscimento. // Dante Steffanoni, 65 anni, era partito sabato da Malga Stain. L'allarme scattato per il mancato rientro Il corpo recuperato dopo 12 ore di ricerche rese difficoltose prima dal buio poi dalla nebbia Tredici vittime in 18 mesi. Con la vittima di ieri, sono 13 i morti bresciani sulle montagne nell'arco di un anno e mezzo. Il 24 marzo 2018 Franz Rota Nodari perdeva la vita mentre scendeva lo spigolo est della Concarena, in Val Camonica. Il 13 aprile sotto una slavina in Bazena moriva invece il 35enne Andrea Morandini. Il 10 giugno un'altra vittima: Antonio Rossi, SOenne, cadeva lungo la parete della Corna di Caspa!, in Valtrompia. Ancora, il 20 agosto una tragica caduta nel torrente Vione, alle spalle di Campione del Garda, stroncava la vita ad Arthur Werner, turista tedesco. Le cadute. Travolto da un masso moriva il 27 agosto a Ponte di Legno, nella Conca di Pozzuolo, il 63enne Giuseppe Pino Magistri. Caduta fatale, il 29 agosto per Bruno

Belleri, in Adamello, mentre Angelo Quetti moriva a Montecampione cadendo in una scarpata il 20 settembre. Francesco Cancarini, guida alpina, è precipitato il 3 dicembre al Tonale. Il 4 gennaio scorso, sul monte Blumone perdeva la vita Michele Spada. Quindi due morti il 22 aprile a Cima Caione e sul Guglielmo. Morto anche Paolo Lancini di Gardone V.T., precipitato in bici sui monti di Limone. -tit_org- Muore in montagna dopo volo di 100 metri - Precipita dalla cima del monte Aviolo per 100 metri: muore esperto alpinista

Feriti nel ribaltamento, migliorano le loro condizioni

[Redazione]

Feriti nel ribaltamento, migliorano le loro condizioni. Sta meglio ed è già stato dimesso Sandro Lorini, muratore di Chiari, rimasto ferito nel terribile incidente in cui la settimana scorsa ha perso la vita il collega clarensese Ivan Rossi e nel quale hanno riportato diverse fratture cinque operai indiani. La tragedia è avvenuta all'alba di giovedì 8 agosto, verso le 6, a Segrate, alle porte di Milano. Secondo una prima ricostruzione pare che, per cause in corso di accertamento da parte della Polizia Stradale, Ivan Rossi, alla guida del furgone, abbia all'improvviso perso il controllo del veicolo. Lui, conducente, sarebbe rimasto esposto dalla portiera del lato guida al duro contatto con il guard rail, riportando le ferite letali al capo. Ora sabato Lorini è stato dimesso dall'ospedale meneghino, anche se per guarire l'uomo necessiterà di diverso tempo. Migliorano anche le condizioni dei cinque operai indiani che hanno riportato diverse fratture e traumi sparsi. Peri sette quella doveva essere una mattina di lavoro come tante altre: il viaggio da Chiari fino al cantiere edile nel Milanese avrebbe dovuto essere uno degli ultimi giorni di fatica prima delle vacanze. Pare che il gruppetto stesse parlando durante il trasferimento, quando qualcosa è andato storto lungo la provinciale 14. All'altezza di Segrate (nei pressi dell'Idroscalo) Rossi ha perso il controllo del Citroën Jumpy che si è poi ribaltato sull'asfalto. Ancora da chiarire la dinamica, ma pare che per l'operaio edile clarensese sia stato fatale un malore. Immediato l'allarme e l'arrivo dei soccorsi: sul posto sono state convogliate sette ambulanze e un'automedica. In breve sono giunti anche i vigili del fuoco del comando provinciale di Milano e i carabinieri della vicina San Donato milanese. Nonostante il tempestivo intervento, per Ivan Rossi non c'è stato nulla da fare. Per i colleghi di lavoro presenti sul mezzo è stato necessario il ricovero in alcuni ospedali di Milano e San Donato Milanese. Ora resta il lento ritorno alla normalità per tutti, dopo una lunga convalescenza. Chiari, dove risiedono parenti e amici, piange Ivan Rossi. // Dimesso il secondo muratore clarensese che era a bordo con Ivan Rossi nel Milanese L'incidente. Un'immagine del furgone su cui viaggiavano i sette muratori -tit_org-

L'auto sbanda e si rovescia Donna liberata dai pompieri

[Redazione]

LO SCHIANTO. L'incidente si è verificato ieri mattina in strada di Gogna L'auto sbanda e si rovescia Donna liberata dai pompieri personale del Suem e trasportata al pronto soccorso dell'o- Perde il controllo dell'automobile, sbanda e finisce su un fianco. È la disavventura capitata nella tarda mattinata di ieri a un'automobilista di 71 anni, residente in città, che è stata liberata dall'abitacolo dai vigili del fuoco e poi trasportata in ospedale dal Suem per accertamenti. La dinamica dell'incidente, avvenuto in strada di Gogna, è ancora all'esame delle forze dell'ordine. La pensionata era al volante di una Honda Hr-V quando, per cause da accertare, avrebbe perso il controllo della vettura auto nomamente. Dopo un paio di brusche sbandate, il veicolo si è infine rovesciato sul fianco sinistro. L'automobilista è rimasta incastrata all'interno dell'abitacolo ed è scattato Ã` àãò` al centralino dei vigili del fuoco. La centrale operativa del comando di via Farmi ha dunque inviato in strada di Gogna una squadra che ha lavorato per circa un'ora per estrarre la malcapitata. Che è stata successivamente presa in consegna dal [l'ospedale San Bortolo con un codice di bassa gravita. Il veicolo è poi stato rimosso da un carro attrezzi. V.G. I vigili del fuoco impegnati nell'intervento in strada di Gogna. FOTO VVF -tit_org-auto sbanda e si rovescia Donna liberata dai pompieri

Dopo la bomba d'acqua

Scattato il ripristino del dopo alluvione Una comunità unita

[Redazione]

Dopo la bomba d'acqua L'intervento di cittadini e istituzioni per far tornare normale la viabilità Sarà Panizzon Lavori in corso per riportare alla normalità la viabilità di Piovene Rocchette dopo la bomba d'acqua. Un lavoro di comunità, intenso sin dalle dici del Summano di ritrovare la sua normalità dopo l'intenso fenomeno temporalesco che nella giornata del 31 luglio ha riversato nelle vie del centro storico e quartieri limitrofi acqua, fango e detriti che hanno causato innumerevoli disagi alla popolazione. In questi giorni, infatti, il sindaco Erminio Masero ha annunciato la riapertura del sottopasso di via del Maronaro, sul quale si erano riversati detriti e fango tanto da renderlo impraticabile al passaggio dei mezzi, e di via Del Monte, parzialmente crollata a causa delle piogge che l'hanno resa inagibile per diversi giorni. Il 31 luglio i cittadini hanno rivissuto l'incubo di alcuni anni fa, poiché sia nel 2014 che nel 2017 avvennero analoghe alluvioni, ma non si sono dati per vinti, rimboccandosi le maniche fin da subito e lavorando fianco a fianco ai soccorritori e ai tecnici comunali per liberare il paese dal fango. Si è trattato di un lavoro sinergico che il primo cittadino Erminio Masero ha così commentato: Bisogna ringraziare tutta la macchina operativa in primis tutti piovenesì che si sono prodigati per aiutare a sistemare il paese, Regione, Provincia, Unione montana, Protezione civile. Consorzio alta pianura, vigili del fuoco, assessori, consiglieri, tecnici comunali, e dipendenti una forza unica: tutti per uno e uno per tutti. Ancora fango in paese.s.p. -tit_org-

POSINA**Sbagliano il sentiero Soccorsi nel canalone***[Redazione]*

Due escursionisti in difficoltà in montagna a Posina. Per trarli in salvo intervengono tre squadre del Soccorso alpino. E quanto accaduto ieri, attorno alle 16, quando i volontari del soccorso montano di Arsiero sono stati allertati dalla centrale del 118 per una coppia di escursionisti in difficoltà in Val Pruche, nel Gruppo del Pasubio. I due, quarantenni vicentini, che stavano percorrendo il sentiero numero 380, avevano seguito una traccia sbagliata iniziando a risalire un canalone, fino a non essere più stati POSINA in grado di avanzare o tornare sui propri passi. Dalle coordinate Gps, pur non esatte, la prima squadra veloce è riuscita a contattarli a voce, dopo aver ristretto la zona dove potevano trovarsi, per poi raggiungerli, verso le 18, a 1.400 metri di quota, e metterli subito in sicurezza. Altre due squadre si sono poi unite al gruppo e i soccorritori hanno iniziato ad attrezzare gli ancoraggi per riportare a valle i due escursionisti con 300 metri di calata, conclusa in un ghiaione. Una volta riaccompagnata sul sentiero, la coppia è tornata all'auto assieme alle squadre. -tit_org-

**Incidente nella notte tra sabato e domenica sulla strada che da Camporovere scende a Canove: Peugeot contro un muretto di recinzione
Auto fuori strada, feriti due ragazzi**

[Gerardo Rigoni]

ROANA. Incidente nella notte tra sabato e domenica sulla strada che da Camporovere scende a Canove: Peugeot contro un muretto di recinzione. Coinvolti diciannovenne del luogo e diciassettenne di Asiago: sono ricoverati all'ospedale di Santorso ma non sono in pericolo di vita. Gerardo Rigoni Incidente nella notte tra sabato e domenica a Canove di Roana. Una Peugeot 206 condotta dal 19enne roanese Matteo Panozzo è uscita di strada finendo contro un muretto di recinzione. Nello scontro sia Panozzo sia un diciassettenne che viaggiava con lui sono rimasti feriti. Lo schianto è avvenuto attorno all'1.40 mentre i due ragazzi percorrevano via Belvedere, strada che collega le frazioni roanesi di Camporovere e Canove. Poco prima del bivio con via Lazzaretto il conducente ha perso il controllo della vettura finendo contro il muretto di un condominio all'incrocio. Nel violento impatto l'auto è andata semidistrutta e i ragazzi sono rimasti imprigionati all'interno. Prima a intervenire, una pattuglia della Guardia di Finanza che quel momento stava effettuando un posto di controllo a poca distanza ed è stata attirata dal botto. I finanzieri in pochi istanti hanno prestato i primi soccorsi ai ragazzi in attesa dell'arrivo dei sanitari del 118 e hanno regolato il traffico. Sono accorsi anche i carabinieri di Canove e i vigili del fuoco di Asiago che hanno messo in sicurezza l'auto, fermato una fuoriuscita di gas e aiutato a estrarre i ragazzi. I medici hanno deciso il tra- La scena dell'incidente con vigili del fuoco sul posto FOTO VVFF sporto dei due altopianesi all'ospedale di Santorso dove Panozzo è stato ricoverato in Chirurgia mentre il minore è stato accolto nel reparto di Ortopedia. Secondo le prime indicazioni sembra che Panozzo abbia riportato varie lesioni interne, tra cui alcune alla milza, mentre l'amico ha subito una frattura alla gamba con interessamento del ginocchio. I due non sono comunque in pericolo di vita. Sui motivi dell'uscita di strada le forze dell'ordine attendono di sentire le testimonianze dei due ragazzi. E' stato infine necessario l'intervento dei tecnici del gas per il ripristino di una cassetta del metano andata distrutta. Le operazioni si sono concluse verso le 4 di mattina. Il trasporto dei feriti a Santorso con l'ambulanza FOTO VVFF -tit_org-

Drammatica gita, 88enne cade e ruzzola nel dirupo

[Redazione]

INCIDENTE IN MONTAGNA Drammatica gita, 88enne cade e ruzzola nel dirupo SELVAZZANO. Una donna residente a Selvazzano Dentro, L.D.M., 88 anni, è rimasta ferita ieri pomeriggio a Rubbio (Vi) durante un'escursione con i parenti. L'anziana è scivolata, precipitando per una quindicina di metri vicino a Malga Cima. L'88enne, rimasta cosciente, è stata soccorsa dai familiari, in attesa dell'arrivo sul posto di una squadra del Soccorso alpino di Asiago: i volontari l'hanno stabilizzata, caricata in barella e portata a piedi per un paio di chilometri alla strada più sotto, dove la attendeva un'ambulanza che l'ha portata ad Asiago. Nel centro traumatologico dell'Altopiano la donna è stata visitata, ricoverata e tenuta in osservazione. Nella giornata di ieri si sono verificati parecchi altri incidenti - più o meno gravi - sull'Altopiano di Asiago. Un'altra padovana, M.G. di 64 anni, è scivolata ed è caduta a Enego, in località Castelloni di San Marco, a Enego. I soccorritori le hanno bloccato il braccio e l'hanno aiutata a scendere a Malga Fossetta, da dove si è allontanata per recarsi al Pronto soccorso di Asiago: i medici le hanno riscontrato una frattura al polso e l'hanno ingessata. Il soccorso alpino è intervenuto anche per una signora di Thiene (Vi) che salendo a Cima Ortigara, comune di Enego, all'altezza di una galleria si è fratturata una caviglia mettendo male il piede. L'hanno soccorsa i volontari partiti da Arsiero, che l'hanno immobilizzata e trasportata a spalla in barella per un'ora e mezza fino a piazzale Lozze, dove la donna è stata caricata in ambulanza e portata all'ospedale di Asiago. -tit_org-

Zeri, allarme per due bikers

[Redazione]

"ZERI, ALLARME PER DUE BIKERS ALLARME per due bikers che si erano persi nel comprensorio di Zum Zeri. Mentre una squadra del Soccorso alpino si è subito diretta sul posto, uno dei tecnici della stazione, esperto della zona, è riuscito ad indicare al telefono ai due dispersi i sentieri per uscire dal bosco e tornare sulla strada -tit_org-

Attenzione alle gite di stagione: allerta meteo della Regione

[Redazione]

Attenzione alle gite di stagione: allerta meteo della Regione VARESE - (e.p.) Il grande caldo ha le ore contate e nella giornata di oggi il cielo potrebbe mostrare un lato ancora più insidioso della canicola. La Regione Lombardia, infatti, ha diramato un'allerta "gialla ordinaria" per vento forte e rischio idrogeologico e una "arancione moderata" per temporali forti fino alla mattina di domani. L'inizio della settimana dovrebbe essere perturbato anche sul Varesotto, nonostante i temuti acquazzoni di ieri si siano fatti attendere. Nuvoloni neri e folate, code di fenomeni su Piemonte e Verbano, hanno lasciato molti con il fiato sospeso: oggi precipitazioni più probabili già dal mattino e fino alla prima serata. C'è la possibilità di grandinate violente, come spesso accade in periodi di caldo. Secondo i dati del Centro geofisico prealpino, il mese di luglio a Varese quest'anno ha fatto segnare numerosi record di temperatura a causa dell'ondata di calore portata da alta pressione africana dalla fine di giugno fino al giorno 8 e successivamente ancora dal giorno 17 al 26. La temperatura media del mese La pioggia porterà temperature più fresche Ferragosto di sole senza canicola (26.7 C) è risultata ben 3.C oltre la media del trentennio di riferimento (1981-2010), portando luglio 2019 al secondo posto tra i mesi di luglio più caldi, dopo il 2015 (27.8 C) e prima del 2006 (26.6 C) - dice il meteorologo Paolo Valisa (nella foto) -. La terza decade, con temperatura media di 28.1 "C, è stata la seconda più calda mai registrata a Varese dopo la seconda del luglio 2015 che fece registrare una media di 29.1 C. Con persistenti condizioni di bel tempo, la pioggia è stata solo il 55% della norma, e quindi prosegue il deficit idrico iniziato a dicembre 2018 che a fine mese ammonta a 387 millimetri. A livello globale, secondo la World Meteorological Organization, luglio 2019 è stato il mese più caldo mai registrato sul nostro pianeta dalla fine dell'800, quando sono iniziate le misure di temperatura, superando di 1.2la media del periodo pre-industriale. Dopo i temporali, tuttavia, a Varese la colonnina dovrebbe scendere di qualche grado, intorno ai 25-26, fino a un Ferragosto di bel tempo ma meno afoso, grazie all'addio dell'anticiclone africano e all'arrivo di aria atlantica. -tit_org-

Il paese è rinato grazie all'aiuto di tutti

[Paolo Valsecchi]

Il paese è rinato grazie all'aiuto di tutti. A pochi giorni dal disastro è stata una normale domenica di mezza estate con tanti villeggianti. A ricordo del nubifragio gli scheletri delle auto sporchi di fango e terra: il peggio è passato, almeno speriamo; CASARGO PAOLO VALSECCHI Di fronte al municipio sono parcheggiati gli scheletri delle auto travolte dalla colata di fango, acqua e massi che martedì sera ha invaso Casargo. Una decina di macchine ridotte a rottami sporchi di terra sono il segno più visibile dell'alluvione che ha devastato il paese dell'alta Valsassina. È incredibile commenta una turista arrivata da Milano, mentre si aggira tra le lamiere di ferro e vetro, Da piccola venivo sempre in villeggiatura a Casargo, era il luogo di villeggiatura quando ero bambina, quando ho saputo quello che era successo sono voluta venire a vedere di persona quanto era accaduto. I segni ci sono ma ho trovato un paese in ordine, pulito e vivo. Metri cubi di materiale In tre giorni i casarghesi hanno fatto il miracolo: le vie, gli orti, il cimitero, il parcheggio che martedì sera nel giro di mezz'ora sono stati invasi da metri cubi di terra, acqua e sassi ora sono tornati alla normalità. Ci vorrà ancora molto tempo per rimuovere le montagne di sassi accumulati, ma Casargo è tornato alla normalità. Ieri i villeggianti e i turisti passeggiavano lungo vie sentieri, si godevano il fresco nei bar e ristoranti, è stata una normale domenica di agosto. Il bancone del Bar Sport il peggio è passato, o almeno speriamo. Qualche villeggiante ha lasciato Casargo subito dopo l'esondazione, ma - passata la paura iniziale - sono tornati qui commenta Lucia Motta, dietro il bancone del Bar Sport che si trova a poche decine di metri dalla "zona rossa" dove si è riversata la colata di fango. Le attività commerciali sono attive: per fortuna i turisti hanno capito che Casargo non è distrutta, anzi è pronta ad accoglierli. Il merito è tutto dei volontari che hanno lavorato moltissimo, senza un minuto di pausa: il Soccorso alpino, i Vigili del fuoco, gli alpini, le istituzioni ma anche tantissimi giovani che si sono rimboccati le maniche. Tra di loro anche Daniele Spezzadeschi, un ragazzo di Crandola che martedì sera e nei giorni successivi con il suo trattore ha sgomberato case, cortili e strade: Siamo intervenuti spontaneamente, con tanta voglia di fare e di dare una mano di fronte all'emergenza. Ognuno ha fatto quello che poteva racconta. Lui all'inizio ha aiutato a evacuare alcune abitazioni: i residenti sono stati inizialmente accolti proprio al Bar Sport, divenuto un improvvisato centro di raccolta mentre fuori la strada si trasformava in un fiume in piena. E poi è stato il momento di scavare. Pierino Muttoni ha 90 anni e ricorda che anche in passato erano avvenuti episodi simili, ma mai di questa intensità: Un tempo però c'erano meno case, e dunque si allagavano solo pascoli e prati, facendo meno danni. Anche Santino Pensotti ricorda esondazioni dei torrenti Val di Corda e il Bandito avvenute decine di anni fa: Ma mai così forte. La piena ha riempito la valle e le strade, trascinando a valle tutto quello che trovava. Ha fatto davvero paura ma ora siamo tornati alla vita di sempre. Roberto Galli dal suo orto osserva il letto del torrente, ora completamente sgombrato. L'acqua e il fango hanno superato gli argini, portando a valle con una forza incredibile i detriti lasciati dalla precedente frana. Una quantità incredibile di materiale ha invaso garage e abitazioni, e soprattutto il cimitero. Spezzadeschi - tit_org- Il paese è rinato grazie all'aiuto di tutti

boato nella notte

Scossa di terremoto a Casola e Fivizzano

[Redazione]

BOATO NELLA NOTTE CASOLA E FIVIZZANO Brusco risveglio nel cuore della notte per molti abitanti di CasolaLunigiana e Fivizzano. Un forte boato ha interrotto il sonno di tante persone che erano riuscite ad addormentarsi con fatica, a causa del caldo africano che in questi giorni non risparmia nemmeno nelle ore notturne la Lunigiana. Paura nella notte tra sabato e domenica per una scossa di terremoto avvertita in Lunigiana. Alle 2.20.58 i sismografi dell'Istituto Nazionale Geologia Vulcanologia di Roma hanno fatto registrare una scossa di 1.7 gradi ML con epicentro fissato a due chilometri a sud ovest di Casola, a una profondità di 8 chilometri. Tanti lunigianesi hanno rivissuto l'incubo del 21 giugno 2013 quando una scossa di 5.2 gradi fen tré persone, danneggiò tanti edifici e causò un infarto. Ieri notte il tarn tarn dei social ha subito smascherato la natura di quel forte boato che ha causato tanto spavento, ma per fortunanesundanno. M.B. -tit_org-

[INCIDENTE

Schianto a Fonzaso, trentini feriti

[Redazione]

In moto contro una macchina due giovani di Canazei e Soraga Schianto a Fonzaso, trentini feriti Sono gravi le condizioni del motociclista di 31 anni di Canazei rimasto coinvolto, assieme ad una giovane di Soraga, in un incidente accaduto ieri nel Comune di Fonzaso, in provincia di Belluno, sulla strada regionale 50 di fronte all'entrata cava Garbin. La dinamica è al vaglio dei carabinieri della compagnia di Cortina. Erano le 14.45 quando, per cause in corso di accertamento, la moto con a bordo i due trentini si è scontrata con una Fiat Stilo condotta da un 72 enne di Fonzaso. I due motociclisti sono finiti a terra, con ferite serie ma sempre coscienti. Il conducente della due ruote, F.D. le iniziali del nome, residente a Canazei, è stato trasportato con l'eliambulanza di Pieve di Cadore all'ospedale di Belluno e successivamente trasferito all'ospedale Ca' Foncello di Treviso. La passeggera, una 25enne di Soraga, è stata invece accompagnata in ambulanza all'ospedale Santa Maria del Prato di Feltre. Sono in corso le indagini per comprendere l'esatta dinamica dell'incidente, avvenuto al chilometro 58 e 300 della regionale. Sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Cortina, oltre ai sanitari e i carabinieri che hanno effettuato i rilievi. A causa dello scontro si sono formate code e rallentamenti. La moto su cui viaggiava la coppia della vai di Passa -tit_org-

La Marca nel forno, ma da domani è allerta temporali

[Redazione]

La Marca nel forno, ma da domani è allerta *témpora* Massime fino a 34 gradi, oggi prime infiltrazioni instabili PUNTO METEO TREVISO Sono giorni di caldo molto afoso con pesante disagio fisico dovuto all'umidità. Ma le cose stanno per cambiare. E come in tutti i cambiamenti, anche quello che sta per approssimarsi porta con se parecchi rischi, legati all'estremizzazione dei fenomeni, tipica di quest'estate così travagliata. La presenza di aria molto calda, richiamata dall'anticiclone africano e la combinazione con un tasso di umidità alle stelle, ieri notte fra il 90 e il 100 per cento su tutte le zone di pianura, costituiscono un mix esplosivo destinato a esplodere soprattutto dalla prima serata di domani quando è previsto l'ingresso piuttosto franco di tesi venti di Bora che innescheranno la miccia. Per la localizzazione dei fenomeni è ovviamente molto presto, ma il passaggio non sarà indolore. I VALORI Ieri intanto è stata una giornata bollente in tutta la provincia, sia nelle massime, comprese fra i 32 e i 34 gradi, sia nelle minime, ovunque "tropicali" e con valori compresi fra i 22 e i 24 gradi. Non siamo agli eccessi di giugno, ma in questo caso si fa sentire molto di più l'afa che aumenta la percezione di calore rendendo a tratti insopportabile la permanenza all'esterno. CEDIMENTO Una prima crepa nel dominio dell'anticiclone di matrice subtropicale che avvolge la quasi totalità dell'Italia e quindi una spallata a questa situazione si è verificata già ieri per l'influenza di correnti più fresche atlantiche. Ciò favorirà qualche temporale sui rilievi già questa sera, col passaggio di nuvolosità sterile sulle zone di pianura della Marca. Sarà tuttavia nella seconda parte di domani che un marcato peggioramento coinvolgerà un po' tutto il Triveneto, con temporali localmente anche di forte intensità. Le temperature rimarranno piuttosto elevate e afose, mentre da mercoledì subiranno una generale diminuzione grazie proprio all'ingresso dei venti di Bora. Due parole anche sul Ferragosto che si presenterà inizialmente soleggiato ma con caldo nella norma. Verso sera potrebbe esserci però un altro peggioramento, da valutare. IL BOLLETTINO Sulla base delle previsioni emesse da Arpav anche la Protezione civile regionale ha emesso un bollettino con avviso di criticità idrogeologica (allerta gialla), riferito già alla serata di oggi per condizioni di instabilità con rovesci temporali da locali a sparsi sulle zone montane e pedemontane dove i fenomeni potranno essere localmente intensi, con forti rovesci, grandinate e forti raffiche di vento. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali potrebbe infatti creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore, nonché innescare possibili fenomeni franosi superficiali sui versanti e in forma di colate rapide nelle zone di allerta. POSSIBILI FENOMENI DI FORTE INTENSITÀ' ANCHE IN PIANURA. LE RACCOMANDAZIONI DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE DANNI C'è preoccupazione per la prossima ondata temporalesca - tit_org-

Si ribalta pulmino della parrocchia, grave l'autista

[Redazione]

Si ribalta pulmino della parrocchia, grave l'autista Rovetta, l'incidente sull'Ai 4 nel Bolognese. U bilancio è di setteenti - ROVETTA (Bergamo! - SETTE persone che viaggiavano sul pulmino della parrocchia di Rovetta, nella Bergamasca, sono rimaste ferite nel pomeriggio di ieri sulla A 14, nel Bolognese, dopo che il mezzo è finito fuori strada e si è capovolto. Tornavano da un soggiorno al mare. Erano partiti domenica scorsa per Cesenatico - spiega il parroco, don Augusto Benigni -. E il rientro era previsto per questa sera (ieri per chi legge: ndr). Sul pulmino erano in 9, gli altri del gruppo viaggiavano su un pullman più grande. Si tratta - aggiunge il sacerdote - degli adolescenti del Campo scuola dell'unità pastorale del nostro paese. L'incidente è avvenuto al km 51 Nord, all'altezza di Imola e poco lontano dall'immissione della A14 bis da Ravenna. L'autista avrebbe perso il controllo del veicolo che, dopo una sbandata, è uscito dalla carreggiata e si è ribaltato, senza coinvolgere altri mezzi. Alcuni degli occupanti sono rimasti incastrati nell'abitacolo e per liberarli sono dovuti intervenire i Vigili del Fuoco. SUL POSTO il 118 con alcune ambulanze e l'elicottero, che ha soccorso i feriti più gravi. Delle 7 persone coinvolte, ricoverate fra Bologna, Imola e Faenza, due sono in condizioni critiche, altri due hanno riportato ferite di media gravità e tre solo lievi contusioni. Dopo l'incidente si è creata una coda che ha raggiunto i 5 km in direzione di Bologna. Per i rilievi è intervenuta la Polizia Stradale. Il conducente del pulmino, secondo le prime notizie, è il più grave dei due feriti più critici e dopo essere stato immobilizzato sul posto dai sanitari è stato caricato su un'eliambulanza e trasportato all'ospedale di Cesena. M.P. IL LUOGOL'incidente è avvenuto ieri pomeriggio sulla trafficata autostrada 14 -tit_org- Si ribalta pulmino della parrocchia, grave autista

RHO DOPO LA MOLOTOV**Lucernate brucia E i roghi notturni destano sospetti***[Monica Guerci]*

DOPO LA MOLOTOV Lucemate brucia E i roghi notturni destano sospetti di MONICA GUERCI -RHO- ANCORA fiamme a Lucemate di Rho. Tré i roghi in via Molino Nuovo, nella zona industriale. Sterpaglie e rifiuti sono andati in cenere poco prima delle 2 nella notte a cavallo fra sabato e domenica nel quartiere di San Martino. Il primo, fra le vie Molino Nuovo e Magenta, dista 1 minuto d'auto dalla concessionaria Maticar dove sono state lanciate due molotov mercoledì. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Rho. A qualche metro di distanza il secondo incendio, mentre il terzo, il più grosso in fondo alla via: qui la colonna di fumo nero, l'altezza delle fiamme, la puzza di gomma bruciata nell'aria, indicavano che ad andare in cenere non c'erano solo sterpaglie. L'ultimo fuoco era il più vicino a uno dei pochi caseggiati dell'area, occupata principalmente da capannoni industriali, mentre dall'altro lato della via ci sono i campi, per fortuna non si è espanso fino a interessare l'edificio. Non sono stati registrati feriti e intossicati. Non sono chiare le cause dei roghi, non si esclude nessuna ipotesi, nemmeno l'atto doloso. DIFFICILE, infatti, pensare che si sia trattato di incidente, di autocombustione, di una sigaretta spenta male, osservando la distanza dei tre roghi l'uno dall'altro è difficile anche pensare che il primo rogo possa aver innescato gli altri. Secondo le poche informazioni al momento disponibili non dovrebbero esserci connessioni fra i due episodi: l'ultimo di sabato notte appena trascorso e l'atto incendiario di mercoledì sul quale sono al lavoro i detective della polizia di Rho-Però che, non escludono alcuna pista. Il titolare della concessionaria d'auto. Luca Rizza, ha dichiarato alle forze dell'ordine di non avere avuto minacce ma il giorno prima qualcuno gli aveva rigato l'auto incidendo una scritta sulla fiancata: Amico degli sbirri. Per anni Rizza è stato socio di Gianluca Maria Cali, imprenditore che si è ribellato al racket di Cosa nostra. TILT I pompieri in azione sulle fiamme in tre punti diversi della medesima zona -tit_org-

MELEGNANO**Vigili del fuoco: una realtà consolidata da mille interventi****MELEGNANO***[Redazione]*

OLTRE MILLE interventi per i vigili del fuoco volontari di Melegnano. In poco più di due anni si è consolidata l'attività del distaccamento locale dei pompieri, inaugurato nel giugno del 2017 per presidiare l'intero territorio melegnanese e assicurare un pronto intervento, in caso di bisogno. Incendi, incidenti, fughe di gas, soccorso ad animali in difficoltà: sono solo alcune delle operazioni eseguite dai volontari, in coordinamento coi colleghi di Milano. I numeri dimostrano l'utilità del distaccamento, la cui nascita ha avuto un iter lungo e sofferto. DI UNA CASERMA dei vigili del fuoco a Melegnano si parlava dagli anni Ottanta, ma il progetto è rimasto al palo -MELEGNANO -ME GNANO- lo a lungo, bloccato da pastoie burocratiche e mancanza di fondi. Poi, finalmente la svolta, anche grazie a un edificio individuato dal Comune, alla periferia Ovest della città, e idoneo ad ospitare il servizio. Così il distaccamento è decollato, con l'obiettivo di ampliare nel tempo l'attività: lo stabile di via Repubblica, infatti, è destinato a diventare anche sede della Protezione Civile e a trasformarsi così in un polo del soccorso a 360 gradi. Ora, poi, l'associazione dei pompieri volontari di Melegnano è tra i destinatari di un contributo regionale che punta a migliorare la capacità e la tempestività degli interventi. I fondi, che per la provincia di Milano ammontano a 86 mila euro in totale, sono destinati anche all'associazione Vigili del fuoco di Abbiategrasso, agli Amici dei Pompieri Volontari di Corbetta, agli Amici dei Pompieri di Garbagnate, agli Amici dei Pompieri di Inveruno e all'associazione Vigili del fuoco di Magenta. ÀÈ. -tit_org-

Lambro e Seveso, arriva il piano regionale

Bresso, esondazioni e inquinamento accelerano l'idea della bonifica

[Rosario Palazzolo]

Bresso, esondazioni e inquinamento accelerano l'idea della bonifica -BRESSO- LA REGIONE vara un piano per migliorare la qualità del Lambro, ma soprattutto quella del Seveso, sempre a rischio esondazione. Per tre volte negli ultimi due mesi l'inquinamento del fiume Seveso è stato causa della morte di centinaia di pesci. Le sue acque che periodicamente si tingono di colori fluorescenti o di schiume persistenti rappresentano il fallimento delle istituzioni che da troppi anni tollerano che questo corso d'acqua sia trasformato in una fogna a cielo aperto che attraversa campi coltivati e centri storici di parecchi paesi della Brianza e del Nord Milano. L'obiettivo prioritario, per limitare esondazioni e soprattutto per garantire salubrità a chi vive lungo il fiume, dovrebbe essere la completa bonifica del corso d'acqua dagli scarichi abusivi. Un'inchiesta della procura solamente un paio d'anni fa ne aveva contati ben 1.420 nel solo Seveso. Praticamente una media di 25 potenziali insidie per ogni chilometro, senza contare gli scoli delle acque piovane che ancora portano sporcizia e fango. ANCORA oggi la gran parte di questi scarichi continuano a gettare inquinanti nelle acque. Regione Lombardia proprio la scorsa settimana è intervenuta con un piano di finanziamento da 3 milioni di euro in 2 anni per la riqualificazione fluviale del Seveso, del Lambro, del Lura, del Bozzente e dell'Olona. Con due delibere appena approvate dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni, sono stati messi in campo 10 interventi. Tra questi, la disconnessione dalla rete fognaria dell'acqua piovana a Varedo e a Leniate sul Seveso, una fitodepurazione delle acque di sfioro a Villaguardia, la conservazione e valorizzazione della Roggia Borromeo a Carugo, oltre a interventi spondali straordinari e manutenzioni di fontanili e risorgive. Rosario Palazzolo Regione Lombardia proprio la scorsa settimana è intervenuta con un piano di finanziamento da 3 milioni di euro in 2 anni: obiettivo la riqualificazione fluviale di molti corsi, dal Seveso al Lambro, dal Lura al Bozzente e all'Olona SVOLTA Un'inchiesta della procura solamente un paio d'anni fa aveva contato la bellezza di 1.420 scarichi abusivi nel solo Seveso. In pratica una media di 25 potenziali insidie per ogni chilometro Ora la rassegnazione ha ceduto il posto agli interventi -tit_org-

Muore precipitando in un dirupo

Edolo, vittima della tragica escursione in quota un uomo di 65 anni

[Beatrice Raspa]

Edolo, vittima della tragica escursione in quota un uomo di 65 anni di BEATRICE RASPA_____ - DOIO(Bresci o;- LO HANNO trovato sul fondo di un canalone, dove era precipitato dopo un volo nel vuoto di cento metri, morto. E per raggiungerlo, in quella voragine nella roccia, ai soccorritori ci sono volute più di três ore. La passione per le escursioni in montagna ha tradito Dante Fausto Steffanom, sessantacinquenne di Borgonato di Cortefranca, ex referente del Cai di Provaglio d'Iseo - avrebbe compiuto i 66 anni il 16 settembre - vittima di una fatale scivolata in alta quota. Alpinista esperto, grande amante della natura - era anche un produttore di miele - Steffanoni era partito sabato mattina dalla Franciacorta alla volta di Edolo, Valcamonica. Obiettivo, scalare in solitaria il monte Aviolo e puntare alla cima, a 2870 metri di altitudine. La sfida però è stata interrotta anzitempo da una caduta da una cresta, dicono gli uomini del Soccorso alpino e speleologico che hanno recuperato il corpo ieri mattina con difficoltà. Non si sa che cosa l'abbia provocata. Quel che è certo è che il pensionato, pur attrezzato di tutto punto, è precipitato per un centinaio di metri tra le rocce e si è infilato in un burrone. Una caduta da cui non ne è uscito vivo. A CAPIRE che qualcosa di terribile era successo è stata la moglie. Non vedendolo rientrare serena, la signora ha iniziato a preoccuparsi, tanto più che contattare il marito al cellulare si era rivelato impossibile. L'allerta data al 112 ha messo in moto la macchina delle ricerche. Squadre del Soccorso alpino di Edolo, della Guardia di Finanza e dei Vigili del fuoco dalle 21 hanno setacciato nell'oscurità le pendici del Monte Colmo, il punto da cui era iniziata l'escursione. STEFFANONI aveva lasciato la macchina lassù - rinvenuta ancora sabato sera - e poi si era incamminato lungo il sentiero per la malga Stein, quindi per la sommità del monte che domina l'omonimo lago Aviolo. Fino alla sua ultima cresta. I soccorritori hanno camminato fino alle due di notte, in una corsa disperata contro il tempo, poi si sono fermati. Troppo impervia la zona. La pausa è durata solo una manciata di ore. Prima delle sei erano di nuovo in campo e intorno alle otto il corpo del povero escursionista è stato localizzato. Le operazioni di recupero sono state molto lunghe e complicate. A intervenire, le squadre di terra del Soccorso alpino con gli specialisti delle Fiamme Gialle, supportate dall'elicottero della Protezione civile regionale e dall'eliambulanza di Sondrio. A rendere difficoltosa l'impresa, oltre alle caratteristiche morfologiche dell'area, è stata la nebbia, che ha impedito la visibilità ai piloti degli elicotteri. Dopo ore di attesa si è aperta una finestra in cielo e i mezzi sono riusciti a portare le squadre nel punto indicato. La morte del pensionato riporta di attualità i consigli degli esperti del Soccorso alpino per affrontare la montagna in sicurezza. - tit_org-

PAVIA TRAGEDIA A CASTEGGIO, A PERDERE LA VITA DUE CONIUGI TORINESI
Uscita di strada sulla A21: due morti

[Stefano Zanette]

PAVIA TRAGEDIA A CASTEGGIO, A PERDERE LA VITA DUE CONIUGI TORINESI -CASREGGIOiPavia)- NELLA DOMENICA con traffico autostradale da bollino rosso, due coniugi torinesi sono morti nel tratto dell'autostrada A21 Torino-Piacenza-Brescia che attraversa l'Oltrepò pavese. È successo ieri poco prima delle 15, al chilometro 119 della corsia Nord, tra le uscite di Stradella e Costeggio. Alessandro De Cello, 71 anni, e Silvia Rizzo, 76 anni, coniugi residenti a Torino, viaggiavano sulla Dacia Duster che improvvisamente si è schiantata contro il guard rail ed poi uscita di strada. Per i rilievi è intervenuta la Polstrada di Alessandria, competente per la tratta. La dinamica è ancora in fase d'accertamento, soprattutto per quel che riguarda le cause, ma s'è comunque trattato di un'uscita di strada autonoma, senza altri mezzi coinvolti. TRA LE CAUSE della perdita di controllo del mezzo, non si esclude un malore o un colpo di sonno dell'uomo 71enne che era al volante. Nell'impatto, molto violento, l'auto ha distrutto il guard rail, che ha fatto quindi da rampa per il ribaltamento della stessa auto, finita giù per la scarpatina che in quel punto separa la sede stradale, un po' sopraelevata, dai campi che la costeggiano. Dopo essersi ribaltata su se stessa, la Dacia Duster ha arrestato la sua corsa a ridosso della rete di protezione del tracciato autostradale. Ricevuta da altri automobilisti in transito la segnalazione al numero unico di emergenza 112 sull'auto che si era ribaltata uscendo di strada, la centrale operativa Areu ha inviato sul posto con la massima urgenza 3 ambulanze (da Stradella, Vogherà e Pavia), 1 auto medica col rianimatore a bordo e anche l'elisoccorso da Milano. Purtroppo per i due coniugi torinesi non c'era però più nulla fare: i vigili del fuoco di Pavia hanno estratto dalle lamiere dell'abitacolo dell'auto i loro corpi ormai privi di vita. Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso, il recupero dell'auto e il ripristino delle condizioni di sicurezza sulla sede stradale, sulla tratta autostradale si sono registrati rallentamenti e code in direzione Nord, risolti in poco più di un paio d'ore: dalle 17 la situazione del traffico era in via di normalizzazione. Stefano Zanette La dinamica Pare che l'auto sia uscita di strada senza il coinvolgimento di altri veicoli: autonomamente: si ipotizza un malore del guidatore o un colpo di sonno -tit_org-

Scuole, stanziati 360 mila euro contro i danni del maltempo

[Redazione]

Trecento e 60 mila euro per intervenire nelle scuole colpite dal maltempo di ottobre 2018. La giunta comunale, con l'assessore ai Lavori pubblici Francesca Zaccariotto, ha approvato due delibere per i lavori in vari istituti scolastici, con i cantieri che saranno appaltati entro il 30 settembre prossimo e lavori che verranno svolti garantendo il normale svolgimento della didattica. Si vanno così a riparare i danni che si sono verificati alle scuole comunali e statali di Venezia e del Lido a causa del forte evento atmosferico del 28-29 ottobre 2018 che ha causato un'acqua alta eccezionale di 156 centimetri. La prima delibera, da 230.580 euro, interessa 15 scuole: la comunale dell'Infanzia Comparetti; primaria statale San Girolamo; il centro educazione San Girolamo (rifacimento del portone di ingresso); il nido comunale Tiepolo (sostituzione anche qui di serramenti e portone); scuola statale dell'infanzia Munari; Santa Teresa; Michiel; asilo nido Gabbiano; scuola comunale Duca d'Aosta; San Francesco (risanamento porte finestre piano terra); scuola secondaria di primo grado statale F. Morosini - Palazzo Carminati; scuola secondaria di primo grado statale F. Morosini - Palazzo Priuli; primaria statale G. Gozzi; scuola primaria Canai; scuola d'infanzia statale A. Diaz. La seconda delibera, approvata nella ultima giunta prima della pausa di Ferragosto, stanziava poco più di 128 mila euro per interventi in due scuole del Lido: la pri maria Giovanni XXIII dove verrà effettuato ripristino impermeabilità della copertura piana con sostituzione completa di guaine, sostituzione di alcuni pluviali, ridipintura corridoi e androne ingresso danneggiati dall'acqua. E ancora l'asilo nido Delfino di Ca' Bianca dove viene sistemata la copertura, con la verifica, e pulizia, delle grondaie. -tit_org-

L'allerta la canicola di ferragosto

Ondata di caldo Protezione civile in azione per gli anziani = Anziani, i giorni più caldi Scende in campo anche la Protezione civile

[M Ch]

L'ALLERTA Ondata di caldo Protezione civile in azione per gli anziani Settimana di Ferragosto rovente, con temperature sopra i 34 gradi. Per aiutare gli anziani scende in campo la Protezione civile. A PAG. 15 LA CANICOLA DI FERRAGOSTO Anziani, i giorni più caldi Scende in campo anche la Protezione civile È di nuovo ondata di calore. La Protezione civile del Comune di Venezia, sulla base dei dati rilevati dal Centro meteorologico di Teolo dell'Arpav, ha comunicato ieri che da oggi con l'awio della settimana di Ferragosto, visto il persistere delle condizioni climatiche e delle alte temperature, sarà raggiunto il quarto giorno consecutivo di disagio intenso e sarà quindi ondata di calore. Il caldo eccessivo può rappresentare un rischio anche per la salute, in particolare per gli anziani, soprattutto se di età superiore ai 75 anni; per chi soffre di malattie croniche come diabete, malattie cardiovascolari o insufficienza respiratoria; chi usa farmaci che possono interferire con i meccanismi di difesa dal calore; chi soffre di disturbi della memoria, malattie mentali, disturbi dell'orientamento o del comportamento. Ma servono precauzioni anche per i neonati e i bambini con meno di 4 anni. Nel Comune di Venezia sono attivi vari centri di refrigerio, luoghi dotati di aria condizionata, dove la popolazione può trovare una oasi di fresco. Il Comune ha stilato una lista di centri sociali e luoghi di incontro (<https://www.comune.venezia.it/it/protezionecivile>). Attenzioni, molti sono chiusi il lunedì. E scatta la doverosa informazione alla popolazione, che nella città metropolitana vede la presenza di tanti anziani, anche soli. Lo Spi Cgil ha stimato che siano circa 40 mila gli over 80 soli in provincia. Soggetti fragili da tutelare. Ieri Arpav ha rilevato una massima di 31 gradi alle 15 a Cavallino ma nel resto del Veneto è andata peggio con punte di 34 gradi a Vicenza e 33 gradi a Treviso e Rovigo. Ma l'afa percepita ha toccato livelli più alti, specie in pianura. E i livelli sono in lieve aumento, da oggi, lunedì, con condizioni di disagio fisico intenso ovunque nel territorio veneto, e con una qualità dell'aria tra il buono e il discreto. Ma occorre prestare attenzione ai valori dell'ozono, lo smog fotochimico, sempre in agguato nelle giornate più calde. Le previsioni non prevedono sostanziali variazioni fino a mercoledì quando si prevede un lieve abbassamento in tutta la Regione delle temperature. Con l'attivazione della procedura per la ondata di calore (almeno 3 giorni con temperature attorno ai 30 gradi) e un elevato tasso di umidità, la Protezione civile comunale ricorda le buone pratiche del Piano di risposta agli effetti sulla salute delle ondate di calore, attuato dal Comune di Venezia, Settori Protezione civile e Servizi alla Persona e alle Famiglie, in collaborazione con Azienda Uiss 3 Serenissima. Per le informazioni i cittadini possono rivolgersi ai call center del Comune (telefono 041.5351904, dalle 7.30 alle 17.30) o al numero verde regionale, attivo 24 ore su 24, Per l'Arpav di Teolo le temperature dovrebbero superare i 34 gradi in Veneto che risponde al 800 462340. Si può contattare anche la Fondazione Venezia Onius (telefono 041 3039211). Nei casi di emergenze sanitarie e colpi di calore il riferimento è il 118, la Centrale del Suo Pronto soccorso. M.Ch. Per meteorologi è un arrivo la settimana più calda dell'anno -tit_org- Ondata di caldo Protezione civile in azione per gli anziani - Anziani, i giorni più caldi Scende in campo anche la Protezione civile

Principio d`incendio in lavanderia Pompieri al lavoro

[Redazione]

Principio d'incendio in lavanderia Pompieri al lavoro Due interventi dei vigili del fuoco di Portogruaro e Ugnano hanno caratterizzato il fine settimana trascorso nella località. Il primo è stato portato a termine con successo sabato, quando si è verificato un principio di incendio in una lavanderia per un corto circuito. Il secondo ieri alle 14 per un tamponamento fra tre auto, con feriti lievi, in corso del Sole. Il traffico ha subito pesanti ripercussioni. -tit_org- Principioincendio in lavanderia Pompieri al lavoro

Incendio nella notte auto distrutta dalle fiamme

[Redazione]

Incendio nella notte auto distrutta dalle fiamme Ancora un'auto fiamme dopo gli episodi delle scorse notti a Pavia, La scorsa notte verso le tre, alla frazione Pairana di Landriano. Si tratta di una Golf di proprietà di un residente. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Pavia che, in mezz'ora di lavoro, hanno domato l'incendio, Ma la vettura è stata completamente distrutta. Sono in corso indagini per chiarire se il rogo è doloso. -tit_org-

Ana Cristina, la passione per le vette un amore sbocciato tardi

[Cristina Palazzo]

È caduta martedì in Val Grande durante un trekking con il marito Ana Cristina, la passione per le vette un amore sbocciato. Il nome spirituale di Cristina Palazzo Satyawaty era il nome spirituale di Ana Cristina Rezende, ossia donna sincera e fedele. Sincera con gli altri, a cui si dedicava con il suo lavoro di life coach. E fedele alla spiritualità, con lo yoga e la meditazione, e alle sue passioni. Anche la montagna, che aveva scoperto 10 anni fa, alla vigilia dei suoi 50 anni. Non l'aveva più abbandonata finché non ne è rimasta vittima in Val Grande nell'incidente una settimana fa. L'amore più puro della mia vita, la ricorda la sorella Maria Eunice. Un'amica che era sempre presente quando ne avevi bisogno. Mi aveva scritto proprio martedì per farmi gli auguri per il compleanno, poi mi hanno detto che è scomparsa. Sono distrutta, dice Sandra dal Brasile. Perché Ana, 58 anni tra pochi giorni e originaria di Sao Paulo, è 11 che si era laureata in Ingegneria e marketing per poi trasferirsi in Italia e cambiare strada. Ha intrapreso il suo percorso spirituale, dopo sei mesi vissuti in "ahimsa", come discepola del maestro Yoganada, e ha scelto di vivere a Torino, nel quartiere Lingotto con il marito Piero. È con lui che aveva scalato un anno fa la sua prima cima da quattromila metri, il Gran Paradiso, e con lui era partita dalla frazione di Cicogna martedì per un trekking di sei giorni tra l'Ossola e il Verbano. Poi, forse anche a causa di un violento temporale che ha reso il terreno più difficile, nella zona della "corona di Ghina" è precipitata per 150 metri ed è stata recuperata dai tecnici del soccorso alpino e speleologico del Piemonte che sono partiti con squadre da terra e l'elicottero del 118 per portarli in salvo. Da allora sono iniziati giorni di tentativi medici e di preghiere. Di chi le è stata accanto, notte e giorno, e di chi non ha potuto ma ha voluto far sentire la vicinanza dal Brasile, da dove in tanti le hanno inviato messaggi dicendole di tenere duro, come lei aveva detto tante volte a loro. Purtroppo non è bastato, ed è arrivata la notizia che nella notte tra venerdì e sabato, nell'ospedale Maggiore di Novara, aveva smesso di lottare. -tit_org-

L'immagine dei lettori I danni del maltempo

[Redazione]

I danni del maltempo C'è ironia, finalmente, nella bella foto che un nostro lettore, Cristiano Domenichelli, ci ha inviato. Ironia e un pizzico di simbolismo nel tronco d'albero che esce letteralmente dal marmo e accoglie i visitatori all'ingresso della Gam. Un'opera di Giuseppe Penone, maestro dell'Arte Povera che l'allora direttore della Gam Danilo Eccher gli commissionò nel 2011 per i 150 anni dell'Unità d'Italia. "Una sorta di trabeazione romanica, che permette al visitatore di transitarci sotto e di varcare una soglia simbolica" la definì Penone -tit_org- L'immagine dei lettori I danni del maltempo

TRAGEDIA IN MARE L'incidente a Rosolina, i sommozzatori trovano il corpo

Velista cade dalla barca Muore un turista tedesco = Cade dalla barca e annega Il corpo trovato dopo alcune ore

[Mario Tosatti]

TRAGEDIA IN MARE L'incidente a Rosolma, i sommozzatori trovano il corpo Velista cade dalla barca Muore un turista tedesco Servizio A pagina 5 TRAGEDIA IN MARE La vittima è un noto ambientalista tedesco, è stata la moglie a lanciare l'allarme. Forse è finito tra le onde a causa di un male Cade dalla barca e annega Il corpo trovato dopo alcune ore L'incidente è avvenuto intorno alle 16,30 nello specchio di mare che si trova alle foci dell'Adige E' la seconda vittima TRAGEDIA in mare a Rosolina. Johannes Dietrich Hengstenberg, 75 anni, noto ambientalista tedesco, è caduto accidentalmente in acqua dalla sua barca ed è morto. Il corpo è stato recuperato dai sommozzatori dei vigili del fuoco di Mestre dopo alcune ore. Ha raccolto l'sos anche elicottero che si è levato in volo per arrivare sul luogo della tragedia. Dietrich Hengstenberg pare stesse sistemando l'imbarcazione sulle quale si trovava quando è avvenuto l'incidente. In queste ore si sta cercando di ricostruire la dinamica esatta che ha portato alla tragedia. Non è ancora chiaro se il paladino dell'ambiente abbia battuto la testa o se sia stato colto da un malore. Proprio per questi motivi non sarebbe più stato in grado di risalire sull'imbarcazione ed è annegato. L'incidente è avvenuto intorno alle 16,30 nello specchio di mare che si trova alla foce dell'Adige, a Rosolina Mare. L'uomo era in barca con la moglie che ha assistito alla tragica sequenza ed è rimasta sotto choc. E' stata proprio lei a lanciare l'allarme. I vigili del fuoco - sono intervenuti i pompieri, il Suem 118 ed i carabinieri di Rosolina Mare - hanno cercato subito il disperso fino a quando, circa due ore dopo, hanno trovato il cadavere. Dietrich Hengstenberg è un protettore del clima tedesco e un imprenditore sociale. Dal 1978 al 1984 ha lavorato come ricercatore nell'istituto Max Planck per lo studio delle condizioni di vita del mondo scientifico e tecnico e nell'istituto per lo studio delle strutture globali allo Starnberg Microeconomia di Berlino. E' già la seconda vittima del mare in questi mesi d'estate. Alcuni giorni fa era annegato Sandro Grotto, operaio di Adria, 56 anni, colpito da un malore mentre stava nuotando. Il corpo è stato ritrovato da un pescatore in località San Pietro, a Pellestrina. Sul cadavere erano presenti delle escoriazioni probabilmente dovute alla corrente che lo avrebbe fatto sbattere sugli scogli. Mario Tosatti Dopo una lunga ricerca i sommozzatori sono riusciti a trovare il corpo -tit_org- Velista cade dalla barca Muore un turista tedesco - Cade dalla barca e annega Il corpo trovato dopo alcune ore

Mareggiate in Liguria, dall'Europa 27 milioni

[Emanuele Rossi]

Mareggiate in Liguria, dall'Europa 27 milioni Nel riparto del Fondo di solidarietà concesso dalla Commissione per il maltempo, alla Regione va il 9% delle risorse Emanuele Rossi Anche l'Unione europea partecipa al recupero della Liguria dopo la terribile mareggiata dello scorso ottobre. Il Fondo di solidarietà europeo, infatti, sarà in parte destinato all'Italia, per tutte le regioni che furono colpite da quella straordinaria ondata di maltempo. La decisione è stata anticipata ai presidenti delle regioni (che sono commissari per l'emergenza) con una lettera del Dipartimento nazionale di Protezione civile. In totale la Commissione europea ha proposto la mobilitazione di 277 milioni di euro a favore dell'Italia. La Liguria ha ottenuto, secondo la ripartizione del dipartimento di Protezione civile, effettuata sulla base dei danni denunciati nella richiesta del contributo all'Europa, il 9,72% del totale concesso, pari a 26.946.827 euro. Di più è stato dato solo al Veneto (oltre 68 milioni) alla Sicilia (56 milioni). Poco meno (26,1 milioni) al Friuli Venezia Giulia. La proposta di decisione è all'esame del Parlamento europeo e del Consiglio e dovrebbe essere approvata entro settembre. I soldi possono essere destinati ad operazioni essenziali di emergenza e recupero già effettuate a seguito dell'evento o da effettuarsi entro 18 mesi dalla data di erogazione del contributo (presumibilmente entro ottobre 2019) e rientranti nelle quattro tipologie di spesa: ripristino della funzionalità di infrastrutture e impianti (energia, gas, acqua, trasporti, sanità e istruzione); realizzazione di misure provvisorie di alloggio e finanziamento dei servizi di soccorso; messa in sicurezza delle infrastrutture di prevenzione e protezione del patrimonio culturale; ripulitura delle zone danneggiate, comprese le zone naturali in maniera ecocompatibile. Entro il 9 settembre le regioni, Liguria compresa, devono compilare una lista di interventi e di operazioni già realizzate o da realizzare entro 18 mesi. Si potranno rendicontare anche spese già sostenute liberando risorse del piano nazionale di Protezione civile. Sono risorse che accogliamo con molto favore spiega l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone - e che possono essere spese anche nel prossimo anno, quindi credo che andranno ad integrare il fondo nazionale da 100 milioni di euro nel 2020 per la Liguria. Già nel 2019 devono essere spese (pena la perdita) dai comuni liguri e dai privati che hanno subito danni il 29 e 30 ottobre risorse per 130 milioni di euro. Per quanto riguarda i privati e le aziende, a cui sono destinati 70 milioni, le domande di accesso agli indennizzi in Liguria sono state oltre 1.500. -tit_org- Mareggiate in Liguria, dall'Europa 27 milioni

Muore a tredici anni sull'auto dei genitori finita fuori strada = Muore a tredici anni sull'auto dei genitori finita fuori strada

Era sul sedile posteriore, con la cintura di sicurezza Sull'asfalto non ci sono tracce evidenti di frenata

[Matteo Borgetto]

MATTEO BORGETTO Muore a tredici anni sull'auto dei genitori finita fuori strada BORGIO SAN DALMAZZO Muore a tredici anni sull'auto dei genitori finita fuori strada Era sul sedile posteriore, con la cintura di sicurezza Sull'asfalto non ci sono tracce evidenti di frenata MATTEOBORGETTO BORGIO SAN DALMAZZO Seduto sul sedile posteriore dell'auto, indossava la cintura di sicurezza, ma è morto nello scontro, forse per il colpo di frusta che gli avrebbe provocato un soffocamento o una grave emorragia interna. La mamma, che guidava, e il papà, seduto davanti sul lato passeggero, sono rimasti feriti, ma non sarebbero in pericolo di vita. La vittima è Alessandro Sciutto, 13 anni, studente che aveva terminato le medie e abitava a Plodio, paese della valle Bormida in provincia di Savona. Una tragedia avvenuta ieri, poco dopo le 17,30, in via 11 Settembre a Borgo San Dalmazzo, nel Cuneese. La strada è una circonvallazione che permette ai veicoli di bypassare la statale e imboccare la statale della Valle Stura, dov'è probabile che la famiglia avesse trascorso una domenica in montagna. L'incidente al ritorno, in un rettilineo non lontano da una grande rotonda. Nessun segno di frenata sull'asfalto: la Suzuki S-Cross condotta da Cinzia Oddone, 50 anni, impiegata, era diretta verso Cuneo quando ha invaso la corsia opposta ed è finita in un campo a sinistra della carreggiata, scontrandosi poi frontalmente contro il muretto in cemento armato di un sottopasso per la fauna selvatica. La donna è rimasta incastrata nell'abitacolo, mentre il marito Marcello Sciutto (46 anni, operaio alla vetreria Verallia di Careare) è subito uscito per soccorrere il figlio, che non dava segni di vita. Scattato l'allarme, l'equipe medica del 118 è intervenuta con due ambulanze e l'elisoccorso di Torino. Nonostante i tentativi di rianimazione, il ragazzino non ce l'ha fatta. I genitori sono stati trasferiti all'ospedale Santa Croce di Cuneo, dove in serata hanno appreso della morte di Alessandro, che ha anche un fratello, Cristian, di 19 anni. In via 11 Settembre sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Cuneo e i carabinieri di Demonte, coordinati dal maresciallo Maurizio Puntorno. Sul luogo dell'incidente anche il sindaco di Borgo Gian Paolo Beretta. La salma di Alessandro è stata composta nella camera mortuaria della residenza Padre Fantino. Non si esclude che il magistrato disponga l'autopsia, per chiarire le cause del decesso. L'incidente in cui è morto il ragazzino -tit_org- Muore a tredici anni sull'auto dei genitori finita fuori strada - Muore a tredici anni sull'auto dei genitori finita fuori strada

GARBAGNA NOVARESE**Si ribalta con il trattore e annega nel canale***[Ri]*

GARBAGNA NOVARESE Il trattore che stava guidando sull'alzaia del diramatore Quintino Sella si è ribaltato nel corso d'acqua e l'agricoltore Giovanni Pregonara, 81 anni, è morto annegato. E' successo ieri alle 10. Per cause che sta accertando la polizia stradale di Novara il mezzo ha avuto uno scarto improvviso, finendo nel canale in quel punto è profondo oltre due metri. Il corpo di Giovanni Pregonara è stato trascinato dalla corrente e ritrovato due chilometri a valle, alle griglie della centrale idroelettrica di Terdobbiate. I vigili del fuoco di Novara lo hanno portato a riva, inutili però le manovre di rianimazione del 118. R.L. -tit_org-

Luglio tra i più caldi ma rinfresca da nord ovest mare invaso dalla plastica

[Luca Mercalli]

LUNEDÌ CI È TEMPO FARÀ LUCAMERCALU LUGLIO TRA I PIÙ CALDI MA RINFRESCA DA NORD-OVEST MARE INVASO DALLA PLASTICA Le prime regioni a godere di una rinfrescata oggi saranno quelle di Nord-Ovest grazie ai temporali di un fronte atlantico. Ancora sereno nel resto d'Italia, scirocco e 40 al Sud. Domani tornerà sereno dal Piemonte, variabilità e rovesci si sposteranno sul Triveneto, e mercoledì sull'Appennino e sull'Adriatico. Per Ferragosto le temperature saranno rientrate nella norma in tutto il Paese, con massime di 28-32 e prevalenza di schiarite salvo acquazzoni sulle Alpi orientali. L'ondata temporalesca del 6-8 agosto ha fatto danni in varie località del Nord a partire da Bolzano, colpita a mezzogiorno di martedì da un'inconsueta tempesta di vento, pioggia e grandine che ha sradicato alberi e annientato il raccolto di uva nei dintorni. Poche ore dopo, e a due mesi dall'alluvione del 12 giugno, la Valsassina (Lecco) è stata di nuovo investita da un nubifragio (109 mm di pioggia in un'ora) con colata di fango nel paese di Casargo, e così pure la Val Camonica, dove il torrente Blé ha asportato un ponte. Mercoledì pomeriggio un fortunale con raffiche di vento probabilmente vicine a 150 km/h (non un tornado) ha scopercchiato edifici tra Brescia e Crema; ancora violenti temporali e allagamenti nella notte su giovedì a Genova (102 mm in un'ora a Bolzaneto), poi la situazione è tornata tranquilla. Intanto mercoledì lo scirocco ha fatto registrare punte di 40-41 m Sardegna e Sicilia, propagando nuovi incendi dal Palermitano a Siracusa, poi nel weekend un caldo afoso si è esteso a tutta Italia con 39 sabato nel Grossetano e 0 a ben 5200 metri sopra Bologna! Luglio 2019 ha proseguito sullo stile rovente di giugno, con 2 di troppo a livello nazionale, settimo luglio più caldo dal 1800 in Italia se con il Cnr-Isac. E Arpa Piemonte ha individuato un'elevata correlazione tra l'intensa calura e l'aumento di mortalità del 14% rispetto al consueto (+162 decessi) registrato tra gli over-65 nel bimestre giugno-luglio a Torino. In questi giorni di vacanza sulle spiagge è più facile toccare con mano l'enorme problema della plastica che per negligenza o per dolo finisce in mare, dieci milioni di tonnellate all'anno nel mondo: lo descrive con dati aggiornati e una grafica accattivante il libro "La plastica mondiale dello scienziato e attivista olandese Michiel Roscam Abbing (Edizioni Ambiente). Una lettura per un'estate più consapevole. -tit_org-

"Come la violenza di un uragano Abbiamo temuto il peggio"

[Matteo Roselli]

Colpite anche alcune attività produttive Il-CASO MATTEOROSELLI Tetti scoperchiati, finestre frantumate e auto che galleggiano per strada. È bastata un'ora di tempesta a trasformare una tranquilla domenica estiva in un incubo per gli abitanti di Chieri. Chi ha vissuto in prima persona il nubifragio racconta che nulla faceva presagire una tale violenza: Il cielo era sereno, poi improvvisamente sono iniziate ad arrivare nuvole nere portate da un vento pazzesco, talmente forte che non si riusciva a chiudere le finestre racconta Ida Dorella. Poi la bomba d'acqua si è scatenata e da quel momento è successo di tutto. Alcuni si sono ritrovati con il tetto scoperchiato, come la consigliera ed ex candi data sindaca per il centrodestra Rachele Sacco: In questi giorni sono in vacanza, mi ha avvisato una ragazza che lavora per noi. Adesso ho l'ufficio e la casa senza un soffitto e allagati dal fango: è stato un vero disastro. Altri invece hanno dovuto fare i conti con grandine della dimensione di noci che ha perforato tetti e finestre. Mi sono chiusa in casa e ad un certo punto ho sentito un boato fortissimo - dice Eleonora De Tommasi -: era il rumore del vetro crivellato dalla grandine che si frantumava. Mentre in strada alcune auto galleggiavano sommerse dal fango. Altre invece venivano colpite dalle lamiere che si staccavano dai palazzi: Sembrava un uragano, per un attimo ho avuto paura di morire racconta Paolo Chiappa, che si è ritrovato in mezzo alla tempesta. Danni anche per le aziende: Ci ha distrutto tutta l'officina dice disperata Elvira Ferrandino. Qualcuno è rimasto intrappolato in casa, come Sarà Armitrano, che oltre a chiamare i vigili ha lanciato un appello sui social: Ci ha distrutto tutto: casa, giardino, tavoli e gazebo. Gli alberi sono spezzati a metà e noi siamo intrappolati in casa senza corrente in attesa dei vigili. Chi ci può aiutare?. Poi il nubifragio se n'è andato via con la stessa velocità con cui è arrivato. Capannone scoperchiato in strada Savoia -tit_org-

ricoverata a cisanello

Volo di 20 metri dal sentiero Grave una donna di 53 anni

[Redazione]

RICOVERATA A CISANELLO Si trovava nelle vicinanze della diga di Isola Santa. È stata individuata da Sast e vigili del fuoco, che l'hanno condotta fino al Pegaso LUCCA. Sono stati i carabinieri di Casteinuovo, appena saputo che la donna era scomparsa da Isola Santa (dove si trovava con il marito), a chiedere l'intervento della stazione del Soccorso Alpino di Lucca per ritrovarla. La donna, di 53 anni, infatti ieri si era incamminata su un sentiero nei dintorni della diga di Isola Santa e non aveva fatto ritorno. Così sono scattate le ricerche. Sul posto c'erano anche i vigili del fuoco che in quel momento erano impegnati in un altro intervento sulla strada: a un tratto, mentre lavoravano, hanno sentito delle voci: provenivano da qualcuno che era caduto nel burrone. I vigili del fuoco hanno capito subito che era la donna. Si sono subito messi all'opera e hanno potuto rintracciarla. La donna purtroppo era caduta dal sentiero e a seguito della caduta di circa venti metri aveva riportato varie traumi in tutto il corpo. La squadra del Soccorso Alpino, con il suo infermiere e medico dell'ambulanza, ha raggiunto la donna, che è stata stabilizzata e messa su una barella: ha riportato traumi all'addome e cranici. Il quadro di salute si è mostrato fin da subito serio. La cinquantatreenne è stata calata per quindici metri dentro la vegetazione fino a raggiungere la sponda del lago da dove, tra bordo del gommone dei vigili del fuoco, è stata trasportata sull'altra sponda del lago: lì la attendeva il Pegaso 3 (inviato dalla centrale del 118 della Toscana Nord Ovest), che l'ha così portata all'ospedale di Cisanello. Codice di gravità rosso: per i sanitari infatti la donna si trova in gravi condizioni, con problemi soprattutto alle gambe, che sul momento non riusciva a muovere. Sabato invece la Stazione di Carrara e Lunigiana era stata allertata per due bikers che si erano persi nel comprensorio di Zum Zeri. Una squadra si è subito diretta sul posto ma fortunatamente uno dei tecnici della Stazione, esperto conoscitore della zona, in contatto telefonico con uno dei due, è riuscito ad indicare loro i sentieri e a portarli fuori dal bosco in una strada asfaltata conosciuta, dove degli amici li sono andati a riprendere. Un momento del salvataggio della donna -tit_org-

Allerta Meteo, pericolosissima convergenza di maltempo sulle Alpi: allarme alluvioni al Nord, altri 3 giorni di super caldo al Centro/Sud. Cambia tutto a Ferragosto

[Redazione]

Allerta Meteo Una nuova violenta ondata di maltempo sta per abbattersi sull'Italia settentrionale: tra oggi pomeriggio e Martedì mattina temporali molto forti colpiranno tutta l'area alpina e in modo particolare la Valle Aosta, il Piemonte, la Lombardia e il Trentino Alto Adige. I fenomeni saranno molto violenti soprattutto domani, Lunedì 12 Agosto, ed è elevato il rischio di alluvioni lampo con frane, smottamenti e intense grandinate. Anche le temperature diminuiranno sensibilmente, come si evince in modo chiaro e lampante dalle mappe che pubblichiamo nella gallery scorrevole in alto, a corredo dell'articolo. Contemporaneamente un'ondata di caldo africano sta letteralmente infiammando il clima del Centro/Sud, con temperature elevatissime: durerà ancora tre giorni, fino alla mattinata di Mercoledì 14 Agosto, con temperature massime di oltre +40 in molte aree del Paese. Anche città importanti come Roma, Napoli, Palermo, Cagliari, Perugia e Foggia potranno avvicinarsi, o in alcuni casi (vedi Foggia) superare, i +40 C. Cambierà tutto per Ferragosto: in realtà al Nord già da Martedì 13 arriverà più fresco con forti venti di maestrale, poi Mercoledì 14 il fronte freddo di origine nord Atlantica raggiungerà il Centro e in serata anche il Sud, facendo crollare le temperature. Nel giorno di Ferragosto, Giovedì 15 Agosto, non dovremmo avere particolari fenomeni di maltempo, ma neanche caldo africano: nubi sparse, ampie schiarite, venti tesi di maestrale e temperature gradevoli, sotto i +30 nelle ore centrali della giornata persino sulle coste del Sud. Insomma, farà fresco. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: [Satelliti](#) [Satelliti Animate](#) [Situazione](#) [Fulminazioni](#) [Radar](#) [Previsioni Meteo](#), bollettini, allerte e notizie di scienza con [APP di MeteoWeb per iPhone e iPad](#): [click qui per scaricarla dall'App Store](#) [Previsioni Meteo](#), bollettini, allerte e notizie di scienza con [APP di MeteoWeb per tutti i dispositivi Android](#): [click qui per scaricarla da Google Play](#)

Incidenti in Montagna: escursionista trovato morto nel Bresciano

[Redazione]

Il Soccorso Alpino ha individuato nella zona di Cima Aviolo, a 2.870 metri di quota, sopra Edolo (Brescia) il corpo senza vita di un escursionista che ieri non aveva fatto rientro a casa. Allarme è stato lanciato dalla moglie nella tarda serata di ieri, dopo i vani tentativi di contattare l'uomo. Il corpo dell'escursionista è stato localizzato questa mattina dagli uomini del Soccorso Alpino dopo aver avvistato l'auto della vittima ai piedi del sentiero che dal Monte Colmo conduce verso il Rifugio Malga Stain.

Montagna: soccorsi due escursionisti dispersi sul Passo Godi

In corso le operazioni di recupero di due escursionisti che hanno deciso di passare la notte all'addiaccio nella zona tra Passo Godi e Pescasseroli

[Redazione]

In corso le operazioni di recupero di due escursionisti, un uomo e una donna di 61 e 41 anni, che in compagnia del loro cane, hanno deciso di passare la scorsa notte all'addiaccio in un bosco compreso nella zona tra Passo Godi e Pescasseroli (L. Aquila). La scelta di fermarsi è stata determinata soltanto dalla stanchezza: sono buone le loro condizioni di salute e non è stato necessario intervento dei medici. A dare allarme intorno alle 23 di ieri è stata un'amica della donna, che, spaventata per il mancato rientro, ha deciso di allertare il 118. Le squadre del Soccorso Alpino e Speleologico della stazione di Sulmona questa mattina hanno intercettato i due escursionisti in località Pratorosso. La donna sta procedendo autonomamente accompagnata dai soccorritori, mentre l'uomo verrà condotto a valle dal fuoristrada del Soccorso Alpino e Speleologico. Sul posto anche il personale di Guardia di Finanza e Soccorso Alpino.

Allerta Meteo Veneto: instabilità da domani, in arrivo rovesci e temporali

[Redazione]

Il promontorio anticiclonico di origine africana presente sul Mediterraneo tende da domani ad indebolirsi sotto la spinta di una vasta e profonda area depressionaria sull'Europa nord occidentale, che si estende verso il Mediterraneo occidentale. Nella seconda parte di lunedì 12 agosto sono previste condizioni di instabilità specie verso sera, con rovesci e temporali da locali a sparsi sulle zone montane e pedemontane, in particolare quelle centro orientali. I fenomeni potranno essere localmente intensi, con forti rovesci, grandinate, forti raffiche di vento. Visti i fenomeni meteorologici previsti il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha diramato avviso di criticità idrogeologica (allerta gialla), qualora si verificassero temporali forti, nei bacini idrografici dell'Alto Piave, del Piave Pedemontano, dell'Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone e in quelli dell'Adige-Garda e Monti Lessini. L'avviso è valido sino alle ore 8 di martedì 13. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore, nonché innescare possibili fenomeni franosi superficiali sui versanti e in forma di colate rapide nelle zone di allerta. Per la frana di Borca di Cadore lo stato di attenzione è rinforzato.

Maltempo al Nord, allerta meteo in Lombardia: nelle prossime ore in arrivo forti piogge e temporali

[Redazione]

Piogge e temporali interesseranno nelle prossime ore le regioni del nord Italia, in particolare ValleAosta, le aree alpine di Piemonte e Lombardia e successivamente del Veneto, con possibile interessamento anche delle pianure limitrofe. Il Dipartimento della Protezione Civileintesa con le regioni coinvolte ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse.avviso prevede dal tardo pomeriggio di oggi precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su ValleAosta, Piemonte e Lombardia, in estensione dal pomeriggio di domani al Veneto. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensita, frequente attivita elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e stata valutata per la giornata di domani, lunedì 12 agosto, allerta arancione per rischio temporali sulle zone alpine occidentali della Lombardia e allerta gialla su ValleAosta, parte di Piemonte, Lombardia e Veneto.

Incidenti in montagna: ferito un alpinista sul Gran Sasso

Si sono da poco concluse le operazioni per il recupero di un alpinista perugino infortunatosi sulla parete Est del Corno Piccolo, Gran Sasso

[Redazione]

Si sono da poco concluse le operazioni per il recupero di un alpinista perugino infortunatosi sulla parete Est del Corno Piccolo, Gran Sasso. A dare l'allarme è stato il compagno di cordata, quando nella tarda mattinata di oggi, all'altezza del secondo tiro della via alpinistica denominata Via a Destra della Crepa, l'alpinista, che saliva da primo, ha ceduto appiglio. L'uomo, assicurato alla corda, è venuto giù per una decina di metri, provocandosi così un brutto trauma alla gamba sinistra. Immediato intervento dell'elicottero del 118, che ha quindi provveduto a sbarcare alla base della parete il sanitario, mentre il tecnico di elisoccorso del Soccorso Alpino e Speleologico presente in equipaggio, ha raggiunto l'infortunato in parete, coadiuvato anche dai colleghi della stazione di Teramo. Disceso dal luogo esatto dell'incidente, l'alpinista è stato innanzitutto medicalizzato dal sanitario del 118, per poi essere recuperato in barella mediante l'uso del verricello. Tempestivo il trasporto all'ospedale di Teramo. In un secondo momento sono stati poi recuperati dall'elicottero il compagno di cordata, illeso, e il tecnico di elisoccorso del Soccorso Alpino.

Maltempo: un violento temporale si sta abbattendo su Torino, è allerta

Un forte temporale si sta abbattendo su Torino, con pioggia mista a grandine alla periferia sud del capoluogo piemontese

[Redazione]

Un forte temporale si sta abbattendo su Torino, con pioggia mista a grandine alla periferia sud del capoluogo piemontese. Arpa, Agenzia regionale per la protezione ambientale, ha emesso una allerta gialla per le prossime ore. I fenomeni temporaleschi, associati a forti raffiche di vento, tenderanno a esaurirsi dalla serata di domani. Temperature in diminuzione nei valori minimi.

In arrivo forti temporali sul Piemonte - Piemonte

Maltempo in arrivo sul Piemonte, dopo il caldo degli ultimi giorni. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 11 AGO - Maltempo in arrivo sul Piemonte, dopo il caldo degli ultimi giorni. Secondo le previsioni di 3B Meteo, l'approssimarsi di una saccatura atlantica all'arco alpino occidentale determinerà, nelle prossime ore, un aumento della nuvolosità a partire dai rilievi, con temporali sulle Alpi occidentali in spostamento verso l'Alto Piemonte, il Canton Ticino e il Varesotto. Possibili fenomeni anche violenti con grandine di medie-grosse dimensioni, piogge eccessive nell'arco di un breve lasso di tempo e forti raffiche di vento. Tregua a partire dalla sera prima che il fronte perturbato irrompa dal pomeriggio di lunedì sul Piemonte con temporali forti, in particolare su medio-alto Piemonte dove è elevato il rischio di alluvioni lampo, nubifragi e ancora grandinate. In questo caso i temporali dovrebbero coinvolgere con più facilità anche la pianura, specie medio-alta.

Ponte, i parenti delle vittime: "Non saremo alla celebrazione del crollo il 14 agosto"

Alcuni familiari ricorderanno i loro cari in forma privata: "Non interessati alle passerelle"

[Redazione]

L'amaro è già esplosa da giorni. L'assenza alla cerimonia di diversi familiari delle vittime della tragedia, ormai, è una certezza. Perché il crollo di ponte Morandi e la morte di un proprio parente sono una ferita ancora aperta, e i balletti, le speculazioni politiche fanno male quasi quanto aver perso un proprio caro. Roberto Battiloro, padre di una delle quattro vittime del napoletano crollo nel crollo del viadotto Polcevera, mercoledì non sarà a Genova. Come da lui stesso annunciato su Facebook preferisce, così come gli altri parenti degli allora compagni di viaggio del figlio, fare in un altro modo. Nello stesso giorno e nella stessa ora in cui il ponte Morandi un anno fa crollava per negligenza umana e non per uno strano caso, a Torre del Greco saranno esposti quattro dipinti raffiguranti i volti delle giovani vittime Giovanni Battiloro, Matteo Bertonati, Gerardo Esposito e Antonio Stanzone. Mio figlio - ha spiegato Battiloro - non è morto, ha ucciso lo Stato e chi ha sbagliato deve pagare. Non andremo a Genova per assistere a passerelle. I familiari delle vittime sottolineano inoltre di non volere risarcimenti ma rispetto. A Torre del Greco sarà una giornata di lutto, come deciso con un'ordinanza del sindaco Giovanni Palomba: un minuto di raccoglimento sarà osservato nei luoghi di lavoro mentre gli edifici pubblici esporranno le bandiere a mezz'asta. In programma anche l'accensione di 43 lanterne, una per ogni vittima del Ponte. Altri parenti hanno parlato di passerelle. Per ora è confermata la presenza di poco più della metà delle famiglie coinvolte e invitate (l'ultima stima era intorno alle 150 persone), mentre il comitato dei parenti delle vittime ha fatto capire di gradire la possibilità di avere un'idea preventiva di come funzionerà la cerimonia. Sappiamo ci saranno tanti esponenti politici, e spero non si trasformi in una passerella per loro, a discapito della memoria di chi è mancato ha messo in guardia nei giorni scorsi Giuseppe Matti Altadonna, padre di Luigi, un'altra delle vittime del crollo vorremmo incontrare di persona il presidente Mattarella, e spero che i tempi della giornata non ce lo impediscano. Di passerelle ce ne sono state troppe, in questi mesi, ora spero arrivino risposte e tempo dedicato a noi, ha ribadito a Repubblica Paola Vicini, madre di Mirko, il trentenne genovese ucciso mentre lavorava sotto il Morandi per Amiu. Così ecco spiegata la tentazione di tanti di preferire alla cerimonia del mattino il ritrovo delle cinque di pomeriggio, ancora sotto il ponte che non è più, questa volta è la conferma insieme ai soccorritori di quei giorni, che premieremo con una targa: Vigili del fuoco, Protezione civile, Croce Rossa, forze dell'ordine. Proprio i Vigili del fuoco, nel giorno dei funerali di Stato subito dopo la tragedia, avevano ricevuto applausi e ringraziamenti commossi da tutto il padiglione della Fiera di Genova.

Previsti forti temporali: allerta maltempo in Veneto.

[Redazione]

Previsti forti temporali: allerta maltempo in Veneto commenti | commenti | 12345 La Protezione civile del Veneto ha diramato un avviso di criticità idrogeologica ('allerta gialla') per eventuali temporali forti nei bacini idrografici dell'Alto Piave, del Piave Pedemontano, dell'Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone e in quelli dell'Adige-Garda e Monti Lessini. L'avviso è valido fino alle ore 8.00 di martedì 13 agosto. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore, e innescare possibili fenomeni franosi superficiali sui versanti e in forma di colate rapide nelle zone di allerta. Per la frana di Borca di Cadore (Belluno) lo stato di attenzione è rinforzato. 11/08/2019

Scivola sulla cresta, muore alpinista bresciano

[Redazione]

[elisoccorso-cnsas-696x416]immagine d'archivio(red.) Nella giornata di domenica 11 agosto, sulle montagne della Valcamonica, si è svolto intervento di recupero di un escursionista bresciano, Dante Fausto Steffanoni, 66 anni, residente a Cortefranca. La vittima, nota per essere stato ex-presidente del Cai di Provaglio Isèo, ha perso la vita in un tratto molto impervio nella zona della Cima Aviolo, nel comune di Edolo. Era partito da Malga Stein, diretto verso la vetta. Ha percorso un tratto in cresta ma poi è scivolato. La dinamica dell'incidente è in fase di accertamento. I soccorritori hanno operato in condizioni ambientali e meteorologiche molto complesse, anche a causa della presenza di nebbia, che limitava la visibilità. Dopo la localizzazione del corpo è cominciata la fase di recupero: impegnati una trentina di tecnici Cnsas, appartenenti a diverse stazioni della Delegazione Bresciana, che hanno collaborato con Sagf Soccorso alpino Guardia di finanza e Vigili del fuoco. Le operazioni si sono svolte in presenza dell'elisoccorso e dell'elicottero di protezione civile della Regione Lombardia; quest'ultimo ha portato in quota le squadre e ne ha effettuato il recupero al termine.

Nuova perturbazione in arrivo sul Veneto: lunedì attesi temporali

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo, Cia: Danni per milioni di euro agli agricoltori della Bassa 8 agosto 2019 Il promontorio anticiclonico di origine africana presente sul Mediterraneo tende da lunedì ad indebolirsi sotto la spinta di una vasta e profonda area depressionaria sull'Europa nord occidentale, che si estende verso il Mediterraneo occidentale. Nella seconda parte del 12 agosto sono previste condizioni di instabilità specie verso sera, con rovesci e temporali da locali a sparsi sulle zone montane e pedemontane, in particolare quelle centro orientali. I fenomeni potranno essere localmente intensi, con forti rovesci, grandinate, fortiraffiche di vento. Visti i fenomeni meteorologici previsti il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha diramato avviso di criticità idrogeologica ("allerta gialla"), qualora si verificassero temporali forti, nei bacini idrografici dell'Alto Piave, del Piave Pedemontano, dell'Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone e in quelli dell'Adige-Garda e Monti Lessini. L'avviso è valido sino alle ore 8 di martedì 13.

Si infortuna al ginocchio mentre arrampica: interviene il Soccorso Alpino

[Redazione]

FORNI AVOLTRI - E' stata recuperata intorno alle 18.15 di sabato 10 agosto l'alpinista infortunata intorno alle 13 mentre arrampicava nelle Dolomiti Pesarine. F. B. di Verzegnis, del 1991, è stata affidata all'elicottero della Protezione Civile cogliendo al volo una finestra di visibilità nella nebbia persistente attorno alle cime fin dal primo pomeriggio. Le squadre del Soccorso Alpino e Speleologico di Forni Avoltri hanno ricevuto la chiamata della Sores e si sono attivate a partire dalle 13.30 e per rientrare nel tardo pomeriggio, sempre a piedi, dal rifugio De Gasperi. L'incidente si è verificato verso la fine della scalata, a una quota di circa 2.200 metri. L'elicottero della Protezione Civile non ha potuto accompagnare i soccorritori molto in alto proprio a causa della nebbia e li ha sbarcati poco sopra il rifugio De Gasperi, dal quale i tecnici sono risaliti a piedi e poi arrampicando lungo la via normale di salita alla cima del Creton di Clap Grande. Raggiunta la ragazza, che era scivolata prendendo una forte distorsione al ginocchio, i tecnici l'hanno imbavellata e, anche con l'aiuto dei suoi compagni di cordata, calata lungo la stessa via normale fino a quando la finestra di bel tempo non ha consentito di consegnarla fortunatamente all'elicottero che si è alzato da Nord, ovvero dalla conca di Sappada. In elicottero la ferita è stata condotta all'ospedale di Tolmezzo. I tecnici Cnsas sono invece scesi a piedi fino ai mezzi parcheggiati in Val Pesarina.